ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 74 - Num. 114
Telefoni dal n. 40-843 al n. 40-849

STAMPA SERA

SABATO DOMENICA
11-12 Maggio 1940
Anno XVIII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Carosello d'ali e di fuoco mentre gli eserciti preparano l'urto

Le aviazioni attaccano a fondo

Diciassette aeroporti colpiti dai tedeschi -- Centinaia di velivoli danneggiati -- Il campo di Rotterdam bersagliato dagli inglesi e rioccupato dagli olandesi

Mille aerei germanici in azione

Il comunicato tedesco

Berlino, sabato sera.

Il Comando Supremo dell'Esercito comunica:

«L'esercito tedesco dell'Ovest, varcate le frontiere olandese, belga e lussemburghese, prosegue rapidamente nell'attacco, malgrado la distruzione di numerosi ponti e di numerosi sbarramenti.

«Paracadutisti e truppe aviotrasportate sono stati impegnati in vari punti e stanno adesso per eseguire i compiti di protezione loro affidati, appoggiando l'avanzata dell'esercito: costruiscono fortini e postazioni e attaccano colonne in marcia e accampamenti di truppe, quindi strade, linee ferroviarie e ponti, danneggiandoli o distruggendoli.

«L'arma aerea ha eseguito vaste azioni di ricognizione sulle linee nemiche, rilevando spostamenti di masse.

«Il 10 maggio ha avuto luogo il primo grande attacco contro basi aeree nemiche in Belgio e in Olanda. Sono stati attaccati 17 aerodromi e distrutti da tre a quattrocento apparecchi, nonchè — mediante incendi e distruzioni — numerosi aerodromi e rimesse.

«In modo particolarmente efficace sono state colpite le basi aeree francesi di Metz, Nancy, Reims, Romilly, Digione e Lione.

«Il nemico ha perduto in combattimenti aerei 23 apparecchi.

«Undici nostri apparecchi sono stati abbattuti, quindici sono mancanti.

«Il dieci di maggio, come fu già annunciato, il nemico ha bombardato la città di Friburgo e nella notte dal 10 all'11 ha lanciato bombe incendiarie su tre località della Ruhr. Due persone sono state uccise, molte ferite; i danni materiali sono lievi. Tre apparecchi nemici sono stati abbattuti.

«Sono state inoltre affondate due navi mercantili di 5000 e di 1000 tonnellate fra Calais e Dunkerque. Un sottomarino ha affondato un sommergibile nemico.

«Una vedetta torpediniera ha affondato un cacciatorpediniere nemico.

«In Norvegia la situazione rimane invariata. Davanti a Narvik una nave di linea britannica ed un incrociatore sono stati colpiti da bombe di diverso calibro».

L'armata del cielo contro le difese terrestri

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berlino, sabato sera.

Costituisce irresistibile l'avanzata delle truppe tedesche e già saremmo in grado di darvi precisazioni sui nuovi successi da esse ottenuti, se non fossimo stati avvertiti di limitarci a trasmetterci, in materia militare, soltanto notizie di fonte militare attendibilissime. E questo riserbo a cui siamo condannati è troppo giusto, nel momento presente, per non essere osservato strettamente.

Diamo uno sguardo panoramico alla prima giornata di guerra, perchè la guerra vera e propria è, come dicono i tedeschi, cominciata realmente soltanto ieri.

Nel campo militare le truppe germaniche, grazie alla fulmineità dell'azione, voluta dal Führer, si sono assicurate un notevolissimo vantaggio.

I francesi non avevano ancora ricevuto l'ordine di avanzare e già i tedeschi, dopo avere occupato il Lussemburgo, senza incontrare eccessiva resistenza, avevano raggiunto il fronte occidentale; altri reparti, dopo avere superato la prima linea di resistenza belga (i forti belgi erano stati ridotti al silenzio da un infernale bombardamento aereo di due ore) passavano l'Yssel, prendendo alla baionetta le trincee nemiche. Maastricht e l'occidente della città sono in mano tedesca. La zona allagata è stata sorpassata e la resistenza olandese, violenta in questa zona, è infranta.

Nelle prime ore del mattino l'aviazione germanica si limitava a sorreggere le truppe in avanzata, ma, non appena il Gran Quartier Generale ha avuto notizia della dichiarazione di guerra olandese e dell'entrata delle truppe francesi nel Belgio, gli attacchi sono stati estesi a tutti gli obiettivi militari in Belgio e in Olanda. Particolarmente presi di mira sono stati gli aeroporti, che sono stati martellati da bombardamenti durante i quali molti aerei sono stati distrutti.

Le forze aeree

Fin dal primo giorno di guerra anche in occidente l'aviazione ha dimostrato la sua immensa importanza. Oltre ai bombardamento degli aeroporti nemici, gli aerei tedeschi hanno raggiunto ieri un successo che sarà senza dubbio del più grande valore per il risultato finale.

Truppe aereotrasportate hanno occupato quasi tutti gli aeroporti del Belgio e dell'Olanda, impedendo così che l'aviazione franco-inglese si potesse creare delle basi in questi territori.

Ancora una volta, come in Norvegia, migliaia e migliaia di uomini sono stati trasportati per le vie dell'aria in territorio nemico ed hanno formato delle piccole isole di resistenza, da cui ulteriori truppe, sempre aereotrasportate, potranno marciare all'attacco, minacciando alle spalle le linee belghe ed olandesi.

È stato fatto anche grandissimo impiego di reparti di paracadutisti, ma questi, contrariamente a quanto è stato affermato da certe agenzie straniere, rivestono una normale uniforme, come tutte le altre truppe tedesche ed è privo di ogni fondamento la notizia secondo la quale i paracadutisti tedeschi avrebbero indossato uniformi belghe ed olandesi.

La reazione nemica è stata per ora debolissima. Aeroplani francesi sono apparsi su Friburgo ed hanno lasciato cadere numerose bombe sul centro della città. Ventiquattro persone sono state uccise e molte sono ferite. I danni sono gravi.

Nessuno degli obiettivi colpiti aveva una qualsiasi importanza militare ed è quindi giustificata la indignazione di questa stampa, che proclama che per ogni attacco contro città aperte tedesche l'aviazione germanica ne compirà cinque contro città aperte francesi e inglesi.

Ma, per adesso, il Führer non ha ancora revocato il suo ordine di non bombardare obiettivi che non siano di natura strettamente militare ed è quindi inventata di sana pianta la notizia del bombardamento di un ospedale belga, notizia diramata dalla propaganda franco-inglese, che non esita a ricorrere ai metodi di venticinque anni or sono. La Germania — si dichiara in questi circoli — non desidera che gli orrori della guerra siano estesi alle popolazioni civili, ma non può naturalmente restare indifferente dinanzi alle provocazioni nemiche. Si dichiara inoltre che Bruxelles sarà considerata città aperta soltanto se non verranno eretti nelle strade ostacoli all'avanzata delle truppe tedesche.

Nel campo politico le Note presentate a Berlino dai Ministri del Belgio e dell'Olanda non hanno destato alcun interesse in questi circoli, dove non ci si fa illusioni su quello che sarebbe stato l'atteggiamento dei due Governi. Come è noto, il funzionario della Wilhelmstrasse che ha ricevuto i due Ministri si è rifiutato di accettare le Note ed ha invitato i Ministri a farsi consegnare i loro passaporti, secondo le normali regole diplomatiche.

Del resto, dopo la dichiarazione di guerra olandese e l'entrata delle truppe francesi in territorio belga non ha più ragione di esistere la questione se vi sia o no uno stato di guerra fra la Germania da una parte ed il Belgio e l'Olanda dall'altra. E poi, nel momento in cui la parola è al cannone, ogni discussione giuridica è, per lo meno, superflua.

La crisi inglese

Rispetto poi al mutamento ministeriale britannico non si manifesta alcuna sorpresa in questi circoli, dove già ieri l'altro si diceva che «la condanna a morte di Chamberlain era stata pronunciata ai Comuni, ma la sua esecuzione era stata rimandata di qualche giorno per cercare di salvare la faccia».

«L'Inghilterra va lentamente comprendendo il pericolo a cui va incontro e mette il suo destino nelle mani dell'uomo che è il maggior responsabile di questa guerra, dell'uomo che non ha mai fatto un mistero del suo odio per la Germania — scrive la Deutsche Allgemeine Zeitung. — Il popolo tedesco è risoluto a combattere fino a quando non avrà raggiunto la più schiacciante delle vittorie. Ma caso sa che le operazioni iniziatesi ieri non sono da paragonarsi a quelle di Polonia e di Norvegia. Non abbiamo di fronte una sola divisione norvegese, ma l'intera potenza militare franco-inglese. Tutti comprendono quale portata e quale importanza abbia l'esito della battaglia iniziatasi ieri».

E. Altavilla.

Un appello di Todt agli operai della "Sigfrido,,

Pronti a nuovi lavori in linee più avanzate

Berlino, sabato sera.

L'ispettore generale delle strade, ing. Todt, lancia un appello ai lavoratori che hanno costruito le fortificazioni della linea Sigfrido e li invita a tenersi pronti per costruire nuove fortificazioni in linee più avanzate.

Una Divisione tedesca costringe alla ritirata gli avamposti francesi

PARIGI, sabato sera.

Una Divisione tedesca ha attaccato ieri sera all'est della Mosella con il risultato del ripiegamento previsto degli avamposti francesi.

Il bollettino francese

Parigi, sabato sera.

Il bollettino di stamane delle Armate francesi dice:

«*Nel corso della notte i nostri movimenti sono continuati nel Belgio. Al sud del Lussemburgo, malgrado i violenti attacchi, il nemico non ha potuto realizzare nuovi progressi.*

«*Nulla da segnalare nella Lorena e nell'Alsazia.*

«*I bombardamenti dell'aviazione tedesca sui territori francesi nella giornata di ieri hanno causato numerose vittime fra la popolazione civile.*

«*Il Comando ha il rammarico di annunciare che si sono avuti più di cento morti e numerosi feriti, fra i quali donne e bambini.*

«*L'aviazione da bombardamento francese ha attaccato nella notte parecchi aerodromi nemici. Numerose ricognizioni aeree sono state effettuate sul territorio tedesco. Tutti i nostri apparecchi hanno fatto ritorno alle loro basi».*

Il comunicato britannico

Parigi, sabato sera.

Ecco il comunicato dello Stato Maggiore britannico in Francia:

«*I tedeschi tentano di impedire i movimenti delle truppe alleate in direzione del fronte belga, mitragliando le strade e i nodi di comunicazione. Otto incursioni hanno avuto luogo nelle 24 ore, ma l'aviazione alleata ha risposto vigorosamente, come pure la D.C.A. di accompagnamento ai convogli e quella in postazione per la protezione delle città aperte e delle opere militari.*

«*Si segnala che i tedeschi hanno tentato altre operazioni per mezzo di reparti di paracadutisti. Non si constata pertanto alcun panico, ma al contrario un ammirevole sangue freddo continua a regnare fra le popolazioni belga e francese».*

Mille aeroplani impiegati dai tedeschi

Parigi, sabato sera.

Nei circoli militari di Parigi si calcola che i tedeschi abbiano impiegato non meno di mille apparecchi nelle operazioni aeree svoltesi durante le ultime 24 ore.

L'Ammiraglio inglese che voleva attaccare Trondhjem partito da Londra in "missione speciale,,

Londra, sabato sera.

L'ammiraglio della Flotta Sir Roger Keyes ha lasciato Londra in «missione di Stato».

Si ricorderà che Keyes, il quale è anche deputato, durante la discussione ai Comuni di martedì sulla ritirata dalla Norvegia aveva rivelato ch'egli s'era offerto di attaccare Trondhjem.

False notizie su un complotto contro la Regina Guglielmina

Londra, sabato sera.

L'agenzia Reuter informa che non si ha notizia alcuna negli ambienti bene informati di un preteso complotto tendente a rapire la Regina Guglielmina di Olanda.

La zona del fronte dove le truppe francesi e tedesche hanno preso contatto lungo la Mosella.

Sugli aeroporti e fra le trincee

I rinnovati attacchi aerei sferrati dai germanici

Le truppe belghe e olandesi impegnate sulle linee di difesa

Amsterdam, sabato sera.

L'attacco compiuto dai tedeschi alle ore 6 di stamani e durato venticinque minuti, è stato compiuto da bombardieri tedeschi in volo di massa sull'aerodromo di Amsterdam e sulla zona circostante. La popolazione si è rifugiata nei ricoveri.

Gli attaccanti avevano potuto avvicinarsi alla città tenendosi ad alta quota, dietro banchi di nubi. Essi sono poi scesi in picchiata per due volte, lanciando bombe, alcune delle quali di grosso calibro.

Numerosi paracadutisti sono scesi qua e là nel paese. Le truppe olandesi ricercano quelli che non sono già stati trovati all'atto dell'atterraggio.

Si segnalano discese di paracadutisti a Goudaj, presso Amsterdam, Boxtel, Brouwershaven, nonchè presso Soesterberg, aeroporto militare, presso la residenza della Principessa Giuliana. Bombe e paracadutisti sono stati lanciati a Eindhoven alle ore 5,15. Altri paracadutisti sono scesi presso il ponte di Moerdyke, sulla Mosa, uno dei più importanti nodi ferroviari dell'Olanda. Fra le 6,30 e le 6,35, aeroplani tedeschi hanno lanciato una quindicina di uomini a Dordrecht. Tre minuti dopo altri aerei hanno fatto scendere una ventina di uomini ancora.

Un aeroplano tedesco da bombardamento è stato abbattuto ed è precipitato esplodendo in un quartiere meridionale della città. L'esplosione è stata formidabile. La polizia dichiara che fino ad ora non sembra siano cadute bombe sulla zona urbana. La sola parte bombardata finora è quella dell'aeroporto.

Osservatori stranieri credono di sapere che i tedeschi sono penetrati in qualche punto del paese per circa venti chilometri.

Tutti i ponti sui grandi fiumi olandesi sarebbero stati distrutti dalle truppe olandesi, ad eccezione di quello che attraversa l'Yssel, nella provincia della Gheldria. I tedeschi hanno varcato l'Yssel su questo ponte.

Sembra inoltre che il Genio olandese abbia fatto saltare la stazione radio di Kootwijk, nella Gheldria, per l'eventualità che essa potesse essere catturata dai tedeschi.

La posizione militare del Belgio era immutata stamani. L'esercito belga resiste sempre sulla «linea di resistenza» che si trova considerevolmente davanti alle linee di difesa.

Gli inglesi ad Amsterdam

Amsterdam, sabato sera.

Distaccamenti britannici hanno attraversato stanotte Amsterdam, oscurata per la protezione antiaerea. Gli inglesi erano diretti verso est. Altre truppe britanniche sono sbarcate in diversi punti della costa olandese.

Il contraccolpo alla Borsa di New York

New York, sabato matt.

Le notizie sulla nuova fase della guerra in Europa hanno ieri causato una grande confusione alla Borsa di New York.

Le contrattazioni nelle prime due ore di seduta a Wall Street, hanno avuto un andamento molto animato e sono state le più numerose verificatesi dall'inizio del conflitto. Successivamente il mercato ha assunto un andamento più calmo. In gran parte le azioni hanno registrato perdite da uno a tre punti.

L'esercito belga oppone resistenza all'avanzata tedesca

BRUSSELLE, sabato sera.

Gli allarmi aerei si susseguono incessantemente.

Mancano notizie precise dal fronte, ma si apprende da altre fonti che l'esercito belga oppone viva resistenza all'avanzata tedesca. Importanti forze franco-inglesi hanno attraversato il territorio belga per portare aiuto all'esercito belga.

Si assicura negli ambienti ufficiali che l'avanzata tedesca è stata arrestata davanti alla prima linea di difesa belga.

Stamane, e soltanto provvisoriamente, il servizio telefonico con l'estero è stato sospeso come anche il servizio telefonico per i giornali. (Stefani)

Il comunicato belga

Brusselle, sabato sera.

Comunicato della Difesa Nazionale delle ore 12:

«Nella giornata del 10 maggio e nel corso della notte sull'11 elementi avanzati nemici hanno stretto il contatto con le nostre truppe. Combattimenti hanno avuto luogo in parecchi punti.

«Nella notte sull'11 reparti di paracadutisti hanno atterrato in differenti punti nell'interno del paese. La maggior parte di questi uomini sono stati catturati o resi innocui.

«L'aviazione nemica ha effettuato bombardamenti su parecchi nodi stradali senza causare danni importanti.

«La nostra aviazione è stata molto attiva. Una quindicina di aeroplani nemici sono stati abbattuti».

L'attacco dal cielo all'aeroporto di Rotterdam

Londra, sabato sera.

Si comunica ufficialmente:

«L'aerodromo di Rotterdam è stato attaccato violentemente da bombardieri inglesi a partire dalle 8 di stamane. L'attacco aereo è stato seguito da un attacco delle truppe olandesi alle ore 10. Le forze tedesche sono state cacciate dall'aerodromo. Non rimane dunque più alcun aerodromo nelle mani dei tedeschi. Inoltre le truppe olandesi hanno riconquistato l'isola di Drecht».

LOTTO PUBBLICO

(Estrazione dell'11 maggio 1940)

TORINO	21	71	34	83	82
BARI	60	71	88	40	46
CAGLIARI	11	55	90	6	48
FIRENZE	81	14	72	45	88
GENOVA	4	67	10	44	6
MILANO	30	88	54	66	62
NAPOLI	86	8	68	59	47
PALERMO	15	25	68	54	10
ROMA	86	12	80	53	65
VENEZIA	90	10	82	65	73

Un milione di soldati già impegnati dai belga-olandesi

Londra, sabato sera.

Informano da Amsterdam che l'Alto Comando belga-olandese afferma che un milione di armati belga-olandesi si sta opponendo alla marcia delle unità motorizzate tedesche, in attesa che arrivino gli anglo-francesi.

Parlamentari estremisti arrestati in Belgio

Brusselle, sabato sera.

Il Consiglio di Gabinetto si riunisce nel pomeriggio. I parlamentari comunisti Tincler, Noel, Heyndels, Cordier, Gliner e Desellier, sono stati arrestati oggi. Sono pure stati tratti in arresto i due parlamentari nazionalisti fiamminghi Tollenaer e Ward Hermans.

Numerosi arresti previsti a Londra per misure eccezionali

Londra, sabato sera.

Il *Daily Telegraph* annuncia che Scotland Yard ha pronta una lista di 40 nomi di sudditi britannici che saranno arrestati appena diventeranno esecutivi gli emendamenti alla legge per la difesa dello Stato annunciati dal Ministro dell'Interno alla Camera dei Comuni giovedì scorso.

Le dimissioni del Governo romeno

Bucarest, sabato sera.

Il Gabinetto di Tatarescu ha rassegnato stamane le dimissioni.

Re Carol ha incaricato lo stesso Tatarescu di comporre il nuovo Governo.

Il Ministro a Sofia a colloquio con Popof

Sofia, sabato sera.

Il Ministro degli Esteri Popof ha ricevuto e trattenuto a lungo a cordiale colloquio il R. Ministro d'Italia conte Magistrati.

Stalin assiste ad uno spettacolo di gala a Leningrado

Mosca, sabato sera.

Ieri ha avuto inizio un corso di recite straordinarie e con uno spettacolo di gala del Teatro accademico di Leningrado. Stalin, Molotof e altre eminenti personalità, hanno assistito alla rappresentazione del dramma «Bosco» di Ostrowski.

Il Pontefice riceve l'Ambasciatore belga e il Ministro d'Inghilterra

Roma, sabato sera.

(G. C.) - Stamane si è notato in Vaticano una straordinaria affluenza di diplomatici e ciò viene posto in relazione agli avvenimenti internazionali. Pio XII ha, infatti, ricevuto prima l'Ambasciatore del Belgio, poi il rappresentante diplomatico del Presidente Roosevelt ed infine il Ministro della Gran Bretagna.

STAMPA SERA CRONACA STAMPA SERA

Le assemblee sindacali

Il rapporto annuale dei dirigenti delle Aziende del Credito e assicurative

Nella sede di via Roma 15, si è tenuto questa mattina il rapporto annuale dei dirigenti delle Aziende di credito, dell'assicurazione e dei servizi tributari del Piemonte. Erano presenti il Prefetto, il Segretario Federale, il comm. Paini in rappresentanza dell'Ispettorato del credito, il sen. Tournon, presidente della Cassa di Risparmio di Torino, il sen. Giovara, presidente dell'Istituto di San Paolo, il cons. naz. Italo Arista, segretario dell'Unione interprovinciale dei lavoratori delle Aziende del credito e dell'assicurazione, il cons. naz. Longo, direttore dell'Istituto di San Paolo, il gr. uff. Portigliatti Barbos, direttore della Cassa di Risparmio di Torino e tutti i dirigenti delle maggiori Aziende di credito e dell'assicurazione e dei servizi tributari. A ricevere gli intervenuti si trovavano il cons. naz. Emilio De la Forest, presidente dell'Unione interprovinciale delle Aziende del credito e dell'assicurazione, e il direttore dott. Emilio Molari.

Ha assunto la presidenza il cons. naz. Ferrario, presidente della Confederazione fascista delle Aziende del credito e dell'assicurazione, assistito dal prof. Giustiniani, direttore confederale. Il camerata De la Forest ha fatto una particolareggiata relazione sull'opera compiuta dall'Unione. Egli ha esordito ringraziando il Prefetto e il Federale per la loro partecipazione all'assemblea, si è compiaciuto dell'intervento del presidente confederale ed esauriti i saluti d'uso ha rilevato che il rapporto si svolgeva in un momento travagliato per tanta parte d'Europa, mentre l'Italia, per merito del Duce, dà ancora una volta esempio al mondo di serena fierezza e di operosità costruttiva. Il settore del credito e dell'assicurazione è principalmente impegnato per l'attuazione dei piani autarchici rivolti alla valorizzazione delle risorse del territorio metropolitano, dell'Impero e dell'Albania per accrescere il potenziale produttivo e il reddito della Nazione, il cui sviluppo economico e finanziario ha due potenti leve nella disciplina del denaro e nella fiducia dell'avvenire.

Dopo avere elencato gli enti che costituiscono l'inquadramento della Confederazione, il relatore ha passato in rapida sintesi il lavoro compiuto nel campo organizzativo, sindacale e assistenziale, precisando fra l'altro che nell'assunzione del personale si è tenuto largo conto dei reduci dall'Africa Orientale Italiana e dalla Spagna e dei connazionali rimpatriati dall'estero, e che i contributi erogati dalle Aziende bancarie ed assicurative al Partito e dipendenti istituzioni di assistenza durante il 1939, specie in occasione della visita del Duce, hanno superato i nove milioni di lire. Il presidente dell'Unione ha poi rivolto un ringraziamento ai suoi collaboratori e particolarmente al dottor Molari, ha ricordato il camerata Andrea Gastaldi, che era tra i convenuti, per il potenziamento da lui dato all'Unione nei tre anni di sua presidenza, ed ha concluso assicurando che l'Unione continuerà a svolgere la sua attività per il raggiungimento delle mète fissate dal Duce.

La relazione, stringata e succosa, è stata vivamente applaudita. Il Presidente ha pronunciato ancora brevi parole per rallegrarsi col camerata De la Forest del fiorente sviluppo assunto dall'Unione e per presentare l'omaggio dell'organizzazione al Prefetto e al Federale.

Il Prefetto ha risposto ricambiando il pensiero cameratesco e il rapporto si è chiuso, come si era iniziato, col saluto al Duce lanciato dal Federale e sottolineato da una calorosa dimostrazione di fede fascista.

Telegramma del Sovrano ai Volontari torinesi

Nella Giornata dell'Esercito il Comandante del Battaglione Torino della Legione Volontari d'Italia «Giulio Cesare» inviò un fervido messaggio alla Maestà del Re Imperatore. Il Sovrano si è compiaciuto di far rispondere col seguente telegramma:

«Sua Maestà il Re e Imperatore ringrazia vivamente i Volontari di guerra torinesi per la cortese manifestazione. — Ministro Real Casa: *Acquarone*».

Iniziativa del Federale

I premi di Torino per la prima tappa del Giro d'Italia

Per il particolare interessamento del Federale Ferretti, Torino contribuirà al successo del Giro d'Italia con una cospicua dotazione di premi per la prima tappa. L'iniziativa del Federale reca un fattivo appoggio alla grande gara e significa la simpatia delle Camicie Nere torinesi per la manifestazione de *La Gazzetta dello Sport*. Il Federale ha espresso il desiderio, se gli impegni di gerarca glielo consentiranno, di assistere all'arrivo della tappa e di essere poi fra gli atleti e gli organizzatori alla partenza della seconda.

La solennità di Pentecoste in Duomo

Domani verrà solennizzata la festa di Pentecoste in tutte le chiese. In Duomo, alle ore 10, il Cardinale Arcivescovo terrà il solenne pontificale; dopo il Vangelo terrà l'omelia sul mistero del giorno. I cantori del Duomo ed i chierici del seminario eseguiranno una nuova Messa del maestro Carlo [illegible], a quattro voci dispari. Nel pomeriggio vespri alle ore 16 e poi benedizione.

Gita ciclo-turistica da Nole a San Mauro

Per domani domenica 12 maggio il Dopolavoro comunale di Nole ha organizzato una gita ciclo-turistica dalla sede a S. Mauro, passando per Torino, dove alle ore 9, in via Roma, il Federale assisterà alla sfilata di quei dopolavoristi, che superano i [illegible].

Per guardare i Bersaglieri non vede un tram e ne rimane investito

Il passaggio di una compagnia di Bersaglieri ciclisti è sempre uno spettacolo di baldanza e di marziale bellezza che attira l'attenzione non soltanto delle ragazze. Ma tale ammirazione è stata fatale stamattina per il tranviere Massino Pietro di Ottavio, di 25 anni, abitante in via Sospello 159, il quale, verso le ore 8, nel sottopassaggio di corso Regina Margherita, era tanto rapito nel guardare un reparto del 4° Bersaglieri avviato in un fremito di penne verso il Poligono del Martinetto, da non avvertire il sopraggiungere del tram della Venaria e da restarne così urtato e gettato violentemente a terra. Il Massino ha riportato la frattura delle ossa nasali, una ferita al sopracciglio sinistro, nonchè contusioni ed escoriazioni al capo e a tutti gli arti, per cui, trasportato all'Astanteria Martini, dopo le cure del caso vi è stato ricoverato con prognosi di 15 giorni.

Malore improvviso

Côlto da malore improvviso, per sincope cardiaca, in via S. Dalmazzo 14, è stato trasportato al vecchio S. Giovanni ed ivi ricoverato in osservazione il cinquantanovenne Barbero Mario, abitante in via Consolata 3.

Scomparsa da casa

Uscita in bicicletta sabato scorso in compagnia di un'amica, non ha più fatto ritorno a casa la diciassettenne Ebe Nicola di Costantino, abitante in via Vigone 51. I suoi famigliari vivono giorni di comprensibile ansietà, e pregano chiunque avesse visto la ragazza di darne avviso a loro o alla polizia.

La Ebe Nicola, di cui pubblichiamo la fotografia, è alta m. 1,65, ha capelli castani, occhi grigi chiari, colorito roseo, taglia robusta. Sabato scorso vestiva un «tailleur» verde-blu, con camicetta color fragola e scarpe rosse, e non portava cappello.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	39	37	20
MILANO	65	74	40

IL SOLE sorge domani alle 5,4'; tramonta alle 19,37'. — **LA LUNA** spunta alle ore 9,20'.

ANNIVERSARI DEL 12. — Incoronazione di Giorgio VI (1937-XV). — La Società delle Nazioni lascia liberi gli Stati aderenti di riconoscere o no l'Impero italiano (1938-XVI).

L'OROSCOPO DEL 12. — L'influenza di Urano sarà oggi assai vivificatrice e molto forte; essa favorirà gli inventori, i viaggi e le avventure a sorpresa. Annuncia anche, per qualche giorno, una grande ripresa d'attività nell'industria, e particolarmente nella metallurgia, meccanica ed aviazione. — **DEL 13:** L'eccellente configurazione che il Sole formerà oggi con Nettuno non ci promette benefici materiali ma ci darà invece soddisfazioni del cuore e dello spirito, favorendo le attività disinteressate, la poesia, le opere benefiche, e le visite ai Santuari. L'azione malefica di Saturno, sensibile nel pomeriggio, renderà difficili gli affari ed inclinerà al pessimismo e alla stanchezza.

Mario Segato.

I SANTI DEL 12. — S. Pancrazio martire; S. Nereo m.; S. Achilleo m.; S. Domitilla m.; S. Flavia. **La Pentecoste.** — **DEL 13:** S. Emma, S.te Gemma, S. Roberto Bellarmino S. J.

FUNZIONI DEL 12. — Metropolitana: ore 10 canto di Terza, Messa solenne Pontificale, Omelia detta da S. Em. il Cardinale Arcivescovo; 16 Vespri solenni, compieta, benedizione solenne. — S. Maria delle Rose: (festa titolare) 11 Messa solenne; 16 vespri, predica, benedizione. — Monte dei Cappuccini: 8 Messa e Comunione generale; 10 Messa solenne; 16,30 Rosario, discorso di S. Em. il Cardinale Arcivescovo, Processione, benedizione. — Spirito Santo: (festa titolare) 9,30 Messa, esposizione del SS.mo per le Quarantore; 16 predica, benedizione. — SS. Trinità: (festa della B. Panacea) 10 Messa solenne con discorso del Teol. Borghesio. — S. Teresa: 11,15 Messa per gli artisti. — **LUNEDI' 13** a S.ta Rita (inizio della novena titolare): 17 discorso del can. Lardone; 20,30 discorso del can. De Stefani.

FIERE DEL 12. — Frossasco, S. Salvatore Monf., Silvano d'Orba (giorni 2), Tortona (giorni 3), Prè S. Didier, Bordevaio. — **DEL 13:** Bussoleno, Carmagnola, Lanzo Tor., Piasasca, Pollone, Rivarolo Can., S. Germano Chisone, S. Gillio, Villadeati, Moncucco, Montafia, Aosta, Bastia, Boves, Mondovì P., Ronfront, Vinadio, Caraglio, Cattinara.

Le quattro generazioni di una famiglia rurale

Questa famiglia rurale di Chianocco (Val di Susa) annovera ben quattro generazioni viventi e in buona salute. Si tratta dei coniugi Massimo e Susanna Davi, che hanno superato gli ottant'anni e presto festeggeranno le nozze di diamante, attorniati, nella foto, dal figlio Luigi e moglie, dal nipote Piero e moglie e dal pronipote Luigino di otto mesi. I Davi hanno avuto dieci figli, di cui cinque viventi, e da essi tredici nipoti e tre pronipoti.

La lotteria di Tripoli

In attesa dell'esito della corsa dei milioni

Le tabaccaie di piazza Emanuele Filiberto sperano di vincere il premio destinato ai venditori dei biglietti primi vincenti -- Ad Avigliana si vivono ore di ansia

Siamo alla vigilia della corsa dei milioni e l'emozione, l'ansia dell'attesa non ha ancora tradito i possessori dei biglietti concorrenti venduti a Torino e ad Avigliana. Che costoro abbiano il pieno diritto di mantenere l'incognito non lo contestiamo; ma tuttavia farebbero opera buona a soddisfare la legittima curiosità di coloro che, eliminati dalla gara dall'estrazione di giovedì, per spirito di solidarietà parteciperebbero volentieri alla loro gioia...

La curiosità è un difetto, siamo d'accordo, ma un difetto comune in tutti gli esseri viventi e specialmente in coloro che ostentatamente dichiarano di esserne mondi.

— Io non sono curioso — affermano questi signori. — Tuttavia — soggiungono — se qualcuno mi racconta qualche cosa, ascolto per cortesia e taccio.

La curiosità la chiamano cortesia. Invece, questi rispettabili signori, quando sono in procinto di apprendere fatti che non li riguardano, dovrebbero tapparsi le orecchie e urlare a squarciagola:

— Io non voglio saper niente... Io non voglio saper niente!

«Non voglio saper niente!»

Siccome non abbiamo mai incontrato in nessun luogo individui urlanti che si tappavano le orecchie con le dita, ne deduciamo che non esistono persone non curiose.

Detto ciò passiamo ad esaminare i casi che potrebbero contribuire ad identificare i probabili milionari di Torino e di Avigliana.

Le sorelle Mori, proprietarie dello spaccio di tabacchi di piazza Emanuele Filiberto, non hanno notizie di colui che acquistò la cartella B 30347. Il loro negozio è frequentato da una particolare clientela che è soggetta a spostarsi secondo le esigenze dei mercati. Clientela, dunque, che va, ritorna, si avvicenda insomma a seconda delle epoche e delle stagioni. Tuttavia la cartella in questione, osservano le sorelle Mori le quali stanno conducendo, per loro curiosità e per quella della loro clientela, non fu venduta, in un giorno di eccessivo affollamento di mercato. E' probabile, a loro avviso, che sia stata acquistata da qualcuno di passaggio.

Comunque esse non ne sanno nulla e ogni loro congettura cade nel vuoto. Unica e grande speranza è quella che la cartella sia fra le più fortunate per poter almeno avere la gioia di incassare uno dei premi destinati ai venditori dei numeri vincenti.

La cartella venduta ad Avigliana minaccia di subire la stessa sorte. Dopo gli... allarmi di ieri, che segnalavano come presunto proprietario il signor Lodovico Allais, impiegato presso il dinamitificio Nobel, e le altre numerose voci messe in circolazione nel paese, il mistero sulla cartella B E 77001 si è fatto profondo. E' vero che il signor Allais, in un primo momento, aveva creduto di essere effettivamente alla vigilia di diventare milionario, ma le sue speranze erano crollate quando aveva controllato il numero della cartella acquistata nella tabaccheria di piazza Conte Rosso.

Il punto di Martin

Per un punto Martin perse la cappa; per un punto il signor Allais ha perso molto di più.

Per gli impiegati al dinamitificio Nobel, buona parte dei quali avevano acquistati i biglietti in detta tabaccheria, biglietti che provenivano dal blocchetto dal quale era stato staccato quello fortunato, è stata ieri una giornata movimentata.

Fra costoro ve ne erano di quelli che conservavano il biglietto a casa e che, fino all'ora dell'uscita dallo stabilimento non avrebbero potuto controllarlo. Quel punto che mancava al signor Allais mise parecchie persone in fermento.

Purtroppo, ad una ad una, crollarono tutte le speranze. Nessuno di loro possedeva la fortunata cartella.

E allora?

Fu un affollarsi alla tabaccheria di piazza Conte Rosso; un richiedere continuo; una vera e propria inchiesta a cui fu sottoposto il povero tabaccaio che, ad ogni domanda, allargava le braccia sconsolato e altro non sapeva rispondere:

— Che ne so io?

— Eppure — insistevano gli interpellanti — dovreste ricordarvi approssimativamente quando avete venduto il biglietto.

— Infatti — rispondeva paziente il tabaccaio — mi pare... mi pare di [illegible]... Anzi: domenica, no. Lunedì. Sì, lunedì o martedì; a meno che non fosse mercoledì... oppure...

Ci pare che basti. Con questa scorta di elementi...

Per l'approvvigionamento dei materiali ferrosi per l'imballaggio di merci da esportarsi

Le richieste di materiali di ferro per l'imballaggio di merci destinate all'esportazione dovranno essere indirizzate al Commissariato Generale per le Fabbricazioni di Guerra redatte in carta da bollo da L. 6 (per quelle di materiali di pertinenza del Consorzio Derivati Vergella compilate in carta libera), e inoltrate all'Ufficio Distribuzione Materiali Siderurgici, corso Venezia 23, Milano, per il tramite dell'Unione provinciale fascista dei Commercianti. Tali domande, documentate nella miglior maniera possibile, dovranno essere corredate da una dichiarazione della ditta esportatrice contenente la giustificazione e l'analisi dei quantitativi di tutti i materiali richiesti, da compilarsi presso l'Unione e dal motivato parere del Direttore dell'Unione, per quanto riguarda l'effettiva destinazione del materiale ed il quantitativo richiesto. I termini per l'inoltro delle richieste di assegnazione sono: dal 20 maggio al 1.o giugno per quelle relative al mese di luglio 1940, e successivamente entro il 1.o di ogni mese (a partire dal 20 del mese precedente per il mese seguente. Le domande dovranno essere compilate separatamente a seconda che si tratti di moietta e reggetta (domanda corredata del modulo del Consorzio NaCSI, corso Venezia 23, Milano) oppure di filo di ferro, punte, chiodi, ecc. (domanda corredata del modulo del Consorzio Derivati Vergella, via Carlo Cattaneo 2, Milano). Le domande dovranno essere inoltrate limitatamente ed esclusivamente per il fabbisogno di ciascun mese.

La scuola è una missione

Una benemerita insegnante

Nel popolare quartiere di Porta Palazzo la maestra Tersilla Bonasso godeva e gode grande, affettuosa notorietà. Poichè per oltre trent'anni è stata insegnante nelle Scuole Elementari V. G. G. B. La Salle, dove ha svolta la massima parte le sue attività magistrali, parecchie generazioni di ragazzi ai quali ha istillato non soltanto i primi elementi del sapere, ma il culto della virtù, i più puri ed alti ideali verso Dio, la Patria, la famiglia. Per Tersilla Bonasso l'insegnamento è stata una missione ch'essa ha compiuto con nobile impegno. Per i suoi scolaretti, per tutti, specialmente per quelli meno abbienti e dalle famiglie di numerosa prole, è stata una madre. Ora che dopo tanti anni di lavoro va a godersi un meritato riposo, accompagnano la sua dipartita dalla scuola l'affettuoso rammarico degli insegnanti, la riconoscenza di tanti suoi allievi e dei loro congiunti.

La maestra Tersilla Bonasso

Derubato in collina mentre contemplava il panorama

Il professore di musica Enrico Piglia fu Michele, di 54 anni, abitante in corso Marconi 40, si era recato sabato 20 aprile a fare una solitaria passeggiata in collina. Mentre ad una svolta della strada di San Vito si era soffermato a contemplare il magnifico panorama, tre giovinastri lo avvicinavano e destramente gli strappavano la catena d'oro che il musicista portava al panciotto, dandosi poscia alla fuga. Denunziato il fatto, la Squadra Mobile iniziava accurate indagini partendo dagli scarsi elementi forniti dal Piglia. Queste pazienti ricerche sono state adesso coronate da successo, essendosi identificati ed arrestati i tre giovinastri nelle persone di Granata Emanuele fu Calogero, via Belfiore 13, Isella Felice di Andrea, via Goito 16, e Bosco Maurilio di Vincenzo, via Silvio Pellico 3 bis, tutti meccanici o apprendisti. Essi hanno confessato e sono stati passati alle carceri. La catena è stata ritrovata presso l'orefice Morosini Ernesto, via dei Mille 12, che l'aveva regolarmente acquistata pagandola 200 lire al Granata e a certa Chiarabaglio Francesca, di 34 anni, via Accademia Albertina 36. Costei è stata denunciata a piede libero per favoreggiamento.

Canti e schiamazzi

Due amici di Nichelino, Nigra Ezio di Paolo e Montaldo Francesco fu Battista, venuti a Torino per passare allegramente la serata, sono stati sorpresi a tarda notte da un pattuglione della Squadra Mobile a Porta Nuova, mentre davano sonoro sfogo alla loro bacchica allegria. A loro carico è stata pertanto elevata contravvenzione per schiamazzi notturni.

Locandiera troppo ospitale

La Squadra Mobile ha contravvenzionato e denunciato per esercizio abusivo di locale di meretricio e relativo favoreggiamento certa Fontanaro Enrichetta fu Giovanni, di 55 anni, esercente locanda ed abitante in via S. Massimo 33. La troppo ospitale locanda è stata chiusa.

Mettere i cartellini!

Il Commissariato di Borgo Dora ha dichiarato in contravvenzione l'esercente Reposi Maria fu Carlo, perchè teneva esposti in vendita nel suo negozio generi alimentari senza avervi apposti i cartellini indicanti il prezzo di vendita.

Investita da un'auto, targata 57002-TO, in corso Galileo Ferraris, la cinquantatreenne Cavalleris Teresa fu Biagio, abitante in via S. Bernardino 14, ha riportato una ferita alla regione temporale sinistra, guaribile in 10 giorni.

Un calcio troppo forte para abile avuto dal padre il piccolo Faustino Giovanni di Sellino, di 6 anni, abitante in via della Brocca 6. Il bambino è stato ricoverato al S. Giovanni e guarirà in 10 giorni.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 10 corr.: **Bruno Luciano**, bronzista, **Sobrero Orsola**, lingerista. **Bertino Aldo**, tornitore, **Dasini Augusta**, sarta. **Gissoleno Paolo**, muratore, **Pellino Raffaela**, rimagliatrice. **Garipoli Pasquale**, impiegato, **Fassalero Rosa**, casalinga. **Iberti Giovanni**, bracciante, **Giseri Ermenegilda**, infermiera. **Lerma Giovanni**, sorvegliante, **Pomba** [illegible]. **Mantrin Giovanni**, impiegato, **Loffredo Maria**, sarta. **Molinari Angelo**, verniciatore, **De Benedictis Maria**, sarta. **Sevalliero Stefano**, muratore, **Pavin Maria**, cameriera. **Mazzarino Costantino**, parrucchiere, **Riesio Margherita**, casalinga. **Maria Luigi**, elettricista, **Calmotta Carla**, stiratrice. **Maino dr. Luigi**, impiegato, **Grignola rag. Caterina**, agiata. **Negri Giulio**, sostit. R. M., **Venella Maria**, casalinga. **Poma ing. Pietro**, impiegato, **Badini Confalonieri Francesca**, agiata. **Raineri Giovanni**, magazziniere, **Santagata Verena**, casalinga. **Serra Renato**, impiegato, **Bagnoli Lelia**, impiegata. **Serrenti Felice**, barbiere, **Bosso Carmela**, sarta.

Sono nati

Nascite denunciate il 10 corr.: Detta Maurizio, Rolando Pieralberto, Canducci Paolo, Ferrero Giacomo, Vigini Paola, Marando Osvaldo, Beccaro Maria, Dermo Maria, Frattini Giuseppina, Mesghi Lidia, Dellacasa Bruno, Perassi Franco, Bonino Michele, Fusiello Michele, Bosco Pier Luigi, Abate Gian Piero, Tesio Bruno, Tarascio Anna, Lunardello Franco, Fasio Giuseppina, Boardo Bruno, Masel Virginia, Favalli Adriana, Daimase Anna, Daineso Laura, Sapelli Maria, Filippi Lidia, Olivo Bruno, Iacotti Enrico, Fruz Renato, Leopetti Iolanda.

La rassegna della carrozzeria autarchica

Fiori, donne e automobili alla Mostra del Valentino

Le macchine più belle -- Carovane e tende per turisti campeggiatori

Nel parco del Valentino è sorta una eccezionale serra ospitata nel palazzo del Centro nazionale della Moda in cui domani sarà aperta al pubblico la Mostra dell'Abbigliamento autarchico. Ove sono raccolti tanti deliziosi oggetti per l'abbigliamento femminile i fiori non potevano mancare; sono essi infatti il più semplice, elementare, naturale ornamento della bellezza femminile allo stesso modo che l'automobile, tipico mezzo di trasporto del nostro tempo, costituisce il prezioso scrigno in cui la bellezza femminile viene presentata nella cornice più moderna.

Una serra smagliante

Interessante quindi e degna di lode è stata l'iniziativa di abbinare alla mostra dell'abbigliamento anche una rassegna della carrozzeria autarchica che della mostra stessa costituisce una vasta, luminosa sezione. Dell'iniziativa è stato promotore il dott. Oscar Anselmi, presidente della sede provinciale del RACI, che ha chiamato a raccolta i più noti produttori di carrozzerie automobilistiche di Torino e cioè: Pinin Farina, Bertone, Viotti, Stabilimenti Farina, Carrozzeria Italiana, Balbo e Garavini che hanno presentato macchine di eccezionale bellezza.

La rassegna della carrozzeria autarchica è ospitata in un vasto ambiente che è stato trasformato in una vera serra di smaglianti fiori disposti con quell'inimitabile gusto del giardinaggio che è proprio dei floricultori torinesi. La rassegna riesce così semplice ed elegante e le macchine vengono presentate in un ambiente naturale come se invece che nel chiuso di una sala fossero in un giardino all'aperto, adunate per una straordinaria riunione di eleganza automobilistica. E notate, come dice la intitolazione stessa della rassegna, si tratta di carrozzerie autarchiche su cui si è naturalmente cercato di impiegare al massimo prodotti nazionali: quindi molto lucente argenteo alluminio, pelli dell'Impero, tele ruvide nostrane, finiture di gusto artistico tipicamente italiano.

I visitatori certamente potranno ammirare quanto di meglio è stato creato in questi ultimi tempi in materia ed è da credere che nel salone saranno compiuti molti peccati di desiderio. Le belle signore che visiteranno la mostra, che sogneranno di possedere quanto in essa sarà esposto, potranno completare il loro sogno in questo salone dinanzi alle lucenti macchine aerodinamiche; un sogno che si concluderà nella visione di loro stesse (per una bella donna quale più attraente visione di quella che riflette il proprio specchio) nella cornice lussuosa di una carrozzeria fuori serie.

Una novità

Anche la sobria eleganza con cui il conte Mario Revelli di Beaumont ha ornato la sala contribuisce a renderla interessante e piacevole per i visitatori. Alle pareti sono disegni in grandezza naturale di carrozzerie ultra moderne; disegni eseguiti con la stessa maniera tecnica con cui nelle carrozzerie vengono passati in fabbrica per la messa in opera del lavoro. Un enorme avantreno di autocarro, su cui spicca la sigla del Raci, domina un lato della sala e serve da banco per i servizi informazioni per il pubblico che ad esso sarà attirato non soltanto dalla insolita mole ma ancor più dallo smagliante sorriso di due belle figliole che certo gli automobilisti vorrebbero vedere a bordo di ogni «Carnera» anche negli incroci pericolosi.

Attorno ai lati della sala saranno le «carovane» quelle case ambulanti che si possono attaccare alle automobili per i campeggi degli appassionati di questa bella forma di turismo. Naturalmente non potevano mancare le tende, gli ombrelloni da sole, l'attrezzatura in genere per cui una qualsiasi riva di fiume, un verde prateria, una conca di montagna, una spiaggia, un bosco possono esser trasformati in un comodo accogliente angolo ospitale per turisti campeggiatori. E non poteva anche mancare la presenza della sezione torinese dell'Associazione Campeggiatori turisti italiani, di cui è direttore il dott. Bergera, recentemente costituita a Roma in sede nazionale, ma che a Torino aveva avuto la prima affermazione e concreta realizzazione.

Una novità di particolare interesse sarà la Fiat 500 carrozzata per velocità. Ma di cose interessanti il pubblico potrà osservarne a iosa nella rassegna della carrozzeria che sarà una riaffermazione del primato torinese nel campo dell'automobilismo italiano.

Alberto Vigna

Domande di importazione di macchine agricole

Le ditte interessate all'importazione di macchine agricole, dovranno non oltre il 19 corr., fare pervenire alla Federazione, per il tramite del Sindacati di categoria, le domande di importazione di macchine agricole da valere per il terzo trimestre 1940-XVIII, contemplate nelle voci doganali 466, 422, 464, 520 II, per tutte le provenienze. Anche per le merci di cui alle voci doganali 467 e sottovoci 471 e 472 dovranno essere compilate ed inoltrate le domande d'importazione intestate alla predetta Federazione, su carta semplice.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: C.a Bisci-Adanti ore 21,15: «Il corsaro» di M. Achard. (Novità). **VITTORIO EMANUELE** (E.I.A.T.) Riposo. **CARIGNANO:** C.a Nipchi-Tumiati ore 21,15: «La cena delle beffe» di S. Benelli. **TEATRO DELLA MODA:** ore 20,45: Presentazione modelli n. m. e ballo «La bella addormentata nel bosco» di Ciaicowski (Serata di gala). **ROSSINI:** ore 21,15: «Gabbriellis». **MAFFEI:** C.a Riv. «Imperiale» ore 17 e 22 «Quando il cuore ci si mette». **ESPOSIZIONE DELLE ARTI - PARCO VALENTINO:** dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19. **GAY:** 2 orchestre: Canaro 17 e 21-1.

Nuovo orario sulla Milano-Tirana

Con il giorno 8 maggio ha avuto inizio il completo servizio giornaliero (escluso la domenica), sulla linea Milano-Ancona-Bari-Tirana con il seguente orario:

Andata: Ore 10,35 partenza Milano, 11,30 arr. Bologna, 11,50 p. Bologna, 12,45 a. Ancona, 13,10 p. Ancona, 14,55 a. Bari, 15,35 p. Bari, 16,35 a. Tirana.

Ritorno: Ore 9,15 part. Tirana, 10,15 a. Bari, 10,55 p. Bari, 12,40 a. Ancona, 13,10 p. Ancona, 14,5 a. Bologna, 14,35 p. Bologna, 15,20 a. Milano.

Dopo la cerimonia di giovedì alla Gran Madre di Dio

A proposito della Medaglia d'argento al V. M. concessa alla memoria del capitano Antonio Prato ci pregano di precisare che la solenne consegna di giovedì scorso fu fatta alla sorella dell'eroico Caduto.

ARRESTI

Squadra Mobile: Candelotti Anna Teresa fu Battista, per contravvenzione alla diffida di soggiorno. San Donato: Molinetto Ernesto fu Giovanni, colpito da mandato d'arresto.

TEATRI: Spettacoli di domani

ALFIERI: 15,15 e 21,15: «Il corsaro» di M. Achard. — **VITTORIO EMANUELE:** 15: «Madama Butterfly» di G. Puccini. — **CARIGNANO:** 15,15 e 21,15: «La cena delle beffe» di S. Benelli.

ROSSINI: 15,15 e 21,15: «Gabbriellis».

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Ossessione» di Edgar Wallace con W. Lawson, Sonnie Hale, I.a. **AMBROSIO:** «A mezzanotte...» con Don Terry, Jacqueline Wells. Prima. **CORSO** La ragazza di Venezia (Roberto Rey, M. Ferrari, Pastora Peña, Ninchi. **AUGUSTUS:** «Validità giorni 10». **CHIARELLA:** Ragazze in pericolo di Pabst; Varietà e Gran Balletto. **BALBO:** «Sei matti a bordo» col comicissimi sei pazzi dello schermo. **IDEAL:** «Ponte di vetro» con Isa Pola e Gran Varietà con Mary Dilela. **STATUTO:** «Cavalcata d'amore» Corinne Luchaire, Simone Simon e Darrey. **ALPI:** Al peccato di Rogelio Sanchez. **NAZIONALE:** «Servizio di lusso». **MAFFEI:** «Grandi Magazzini» e Rivista. **MASSIMO:** «Tiranna deliziosa» con Miriam Hopkins e Joel Mc Crea. **ELISEO:** «Frenesia» (Gali-Gandusio) e documentario «Sei mesi di guerra». **COLOSSEO** 2 film: Sei bambine e il Perseo. «Non ti conosco più» Merlini. **TORINESE:** «Casa lontana» B. Gigli. **C. ALBERTO:** ore 15 Deanna Durbin in «Le tre ragazze in gamba crescono». **BRESCIA:** «Manon Lescaut» e Varietà. **PALERMO:** «Ammutinamento» Paul Muni. **OLIMPIA:** «Rivolta nera» (dialiot). **PRINCIPE** Lettere d'amore d'Engadina. **SAVOIA:** «Le tre ragazze in gamba crescono» con Deanna Durbin. **REX:** Jackie Cooper, Edmund Lowe in «I ragazzi della strada».

Munita dei Conforti della nostra Santa Religione e della Benedizione del Santo Padre, è spirata ieri la

Nobile Signorina

Antonietta Scarampi del Cairo

Ne dànno il dolorosissimo annunzio la Madre, il fratello M.se **Alberto**, la sorella Donna **Cristina Fabri** col consorte ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16,30 nella Parrocchia di San Filippo. (200

Torino, 11 maggio 1940-XVIII.

Dopo venti anni di demenza

Il ballerino Nijinsky è rinsavito

ma potrà tornare alla danza?

I primi sintomi della follia e il ritiro in una clinica svizzera - Il metodo di cura del dottor Sakel: forti dosi di insulina - Il paziente nel risveglio, dopo l'iniezione del farmaco, rivive paurosamente tutte le tappe del suo male

ZURIGO, maggio.

Dopo venti anni di cura in una clinica privata svizzera, Vaslav Nijinsky, il più geniale mimo dei balletti del tempo moderno, l'indimenticabile creatore del «Pomeriggio di un fauno», dello «Spettro della rosa» e di «Narciso», sta riconquistando a poco a poco la ragione.

Fu sotto il colpo d'una scossa mentale che Nijinsky piombò bruscamente dalla luce alle tenebre. Ora pare che una cura a base di «scosse» l'abbia guarito.

La guerra mondiale aveva in effetto scissa la personalità già turbata dell'artista, in due altre personalità, alterne e fuggitive che, secondo l'espressione degli psichiatri, cercavano di «evadere» da un mondo colpito dall'uragano del ferro e del fuoco, per entrare in un altro mondo più calmo e stabile.

L'incredibile ed improvvisa fortuna di Nijinsky, l'adulazione di cui fu subito oggetto, l'esaurimento dovuto allo sforzo creatore, avevano già contribuito non poco a fare vacillare la sua ragione. La guerra gli diede poi il colpo di grazia.

Oggi, sotto l'influenza di cure appropriate — ma anche pericolose per il suo corpo indebolito, come lo fu un tempo la guerra per il suo spirito, — le due personalità si stanno fondendo nuovamente, sia pure lentamente in una unica. Dicono però i dottori, che per condurre a termine la cura ed ottenere forse un ritorno della sua arte, sia necessario trasferire Nijinsky dall'Europa in America, dal momento che l'attuale conflagrazione rischia, qualora egli ne venga a conoscenza, di essere fatale nuovamente alla sua ragione.

Un giorno a Parigi...

Il primo segno di smarrimento si manifestò nel mimo più di venti anni fa. Un bel giorno, egli si congedò bruscamente da un gruppo di amici e si mise a percorrere le vie di Parigi gridando:

— Bisogna pregare il Signore.

Tenendo le mani giunte e gli occhi socchiusi egli andava per le vie affollate della capitale col suo passo lento ed armonioso, e la gente si divertiva a quello che supponevano una originalità dell'artista, senza pensare invece che davanti a loro si stava svolgendo il dramma di tutta una vita.

Dopo questa scena, il male progredì a passi di gigante. A ogni annuncio di nuovi combattimenti, Nijinsky veniva preso da convulsioni e ben presto divenne ossessionato dall'idea di essere l'unico responsabile di tutti gli avvenimenti che sconvolgevano il mondo. Fu così che rinunciò volontariamente al tenore di vita lussuoso fino allora condotto. Di più, ogni giorno brandiva un enorme crocefisso ed arringava la folla, parlando sempre sul medesimo tema: i peccati del mondo e le atrocità del tempo. Vendette i suoi gioielli, distribuì i suoi beni personali, i suoi tesori artistici ed anche i suoi vestiti. Poi si ritirò in una soffitta, rimanendo sordo ad ogni sollecitazione dei suoi familiari e dei suoi organizzatori, che lo scongiuravano di tornare alla danza.

Si scoperse allora che egli era stato colpito da schizofrenia, una specie di alienazione mentale allora giudicata senza rimedio, e caratterizzata dalla divisione dell'intelligenza in due o più personalità individualizzate, pensanti ciascuna differentemente e capaci di entrare in conflitto tra di loro.

Fatta la diagnosi, Nijinsky venne inviato nella clinica privata di Kreuzlingen, in Svizzera, dove, essendo questo paese neutrale e perciò al riparo da pure relativo della guerra, vennero prese le più grandi precauzioni perchè il celebre mimo venisse tenuto lontano dalle notizie provenienti dalle fronti della guerra. In quella clinica egli doveva restare per vent'anni. La sua prodigiosa intelligenza era stata sommersa dalle tenebre della pazzia; non restava più che il suo corpo armonioso che la pinguedine doveva poi alterare a poco a poco. Talvolta a radi intervalli, la sua mente aveva istanti di lucidità, tanto che gli si suggerì di occupare questi istanti, dedicandosi alla pittura. Il che egli fece volentieri. Un giorno che Sergio Lifar andò a trovarlo ed abbozzò in sua presenza dei passi di danza, Nijinsky dimostrò di interessarsi moltissimo alla cosa.

Ma il vanto di aver ricondotto il mimo alla ragione spetta soprattutto alle cure mediche ed in particolare al dott. Manfredo Sakel di Vienna che ebbe per primo l'idea di usare l'insulina ed altri diversi composti chimici nel trattamento delle malattie mentali.

Ciononostante non si può parlare di guarigione completa, e la vista della figura appesantita di Nijinsky è sempre causa di sgradevole sorpresa a chi si ricorda del «Fauno» saltellante, dalle forme graziose, quasi femminee.

Il trattamento speciale per curare le malattie mentali consiste nella iniezione per via ipodermica di dosi massime d'insulina. Durante queste ardite sedute, il paziente sfiora perpetuamente la morte. Il medico curante l'esamina di tanto in tanto, gli solleva le palpebre per misurare lo stato di contrazione della pupilla e determinare così la gravità del coma. Nello stesso tempo le infermiere controllano continuamente il polso del malato all'arteria temporale.

Dopo qualche ora il paziente viene risvegliato. Subito, a mezzo di una sonda introdotta in una narice, gli si introduce nello stomaco la soluzione dolce, salvatrice, di zucchero. Il risveglio è a quanto sembra, spaventoso a contemplarsi. Il malato emette dei suoni inumani; talvolta anche rigetta lo zucchero salvatore e allora, in questo caso il dottore si precipita armato di una siringa e d'un ago per iniezioni. Una fascia viene subito stretta attorno al braccio del paziente ed in un batter d'occhio la soluzione benefica viene iniettata nell'arteria radiale. Il ritardo di un minuto può provocare la morte. Dopo queste operazioni gli infermieri si affrettano a legare il corpo del demente per impedirgli di gettarsi a terra nel corso dei suoi movimenti disordinati. Infatti egli getta in alto le braccia rigide come due bastoni, con le dita aperte al massimo.

I Capi etiopici a Palazzo Venezia in attesa di essere ricevuti dal Duce. (Telefoto da Roma a Stampa Sera).

Nijinsky nella danza «Lo spettro della rosa».

Il pericolo di questa cura sta tutto nel ritardo eventuale impiegato dalla soluzione neutralizzante a raggiungere il centro sanguigno. Si dice che il passaggio dall'incoscienza alla realtà, è un istante terribile nel quale il paziente rivive successivamente tutte le fasi del suo male, qualunque sia il grado di miglioramento al quale l'abbia condotto la cura.

La cura a mezzo dell'insulina nelle malattie mentali applicata dal dottor Sakel è il risultato di studi profondi di questo scienziato sui morfinomani. Egli scoperse infatti che la somministrazione di forti dosi di insulina sopprimeva i disordini psichici nelle cure di disintossicazione progressiva. Da questo ad estendere il trattamento dell'insulina agli alienati, non fu che un attimo. Ed il dottor Sakel tentò. Il principio è il medesimo; varia solo la dose del rimedio che per le malattie mentali è assai forte, massima.

La "scossa farmacologica,,

La cura si basa essenzialmente sulla produzione di una «scossa insulinica», all'opposto del diabete, e basata sul fatto che il corpo brucia troppo presto le sue riserve di zucchero, dal che ne risulta una diminuzione notevole della percentuale di glucosio nel sangue. Quale non fu la gioiosa sorpresa del dottor Sakel nel constatare che un malato svegliandosi dalla «scossa insulinica» aveva fatto dei seri progressi sulla via della guarigione.

Il dottor Manfredo Sakel che attualmente risiede a Nuova York, è membro delle più eminenti cliniche di neurologia e di psicologia dell'Università di Vienna.

— Penso che Nijinski potrà tornare alla danza — egli dice — Io gli ho applicato il mio metodo di «scossa farmacologica» attualmente riconosciuto dal mondo intiero, ed i risultati ottenuti fino ad ora, mi autorizzano ad avere le più grandi speranze. Riassumendo, la cura consiste nel risvegliare a mezzo di scosse successive, le facoltà mentali del malato. Nel caso particolare da noi osservato, il trattamento si è rivelato efficace. Quando Sergio Lifar, il maestro di ballo dell'Opera, venne recentemente a far visita a Nijinsky, quest'ultimo dimostrò di interessarsi grandemente alle evoluzioni coreografiche del suo amico e tentò anche di imitarlo, cosa questa che condurrebbe a concludere che l'amore per la danza non è ancora morto in lui e potrebbe risvegliarsi.

«Fu nel 1938 che la Fondazione Nijinsky di Londra mi chiese di esaminare il ricoverato di Kreuzlingen. Io credetti dapprima che la cura sarebbe stata lunga e complicata, poichè era dal 1919 che il mimo soffriva di schizofrenia, o sdoppiamento della personalità. Ben presto invece Nijinsky fu in grado di lasciare la casa di salute e di recarsi con la figlia Kyra per una gita a Ginevra. Qui i due si recarono in una sala da tè ed anzi l'artista invitò la figlia a danzare. Per tutto il rimanente della giornata il suo comportamento fu normale. Qualche mese dopo egli potè lasciare definitivamente l'ospedale e stabilirsi con la moglie in un albergo di Adelboden in Svizzera.

A quell'epoca, io venni invitato da un gruppo di medici americani a recarmi nel nuovo mondo per iniziare quegli scienziati al mio metodo di cura delle malattie mentali e perciò presi congedo da Nijinsky. Dopo di che i miei assistenti svizzeri hanno proseguito con successo le cure intraprese.

«Naturalmente è assai difficile poter precisare se il mimo potrà riprendere la sua carriera dopo tanti anni di inattività, ed è ancora più faticoso affermare che il governo degli Stati Uniti gli permetterà di attraversare l'Atlantico per proseguire le cure intraprese, sotto il mio diretto controllo. Quanto ai risultati, saranno essi duraturi? Nessuno può dirlo».

Il primo che si interessò per ricondurre Nijinsky alla ragione fu il sig. Paolo Claudel, allora ambasciatore di Francia presso gli Stati Uniti. Egli pensò che svegliando nell'artista un interesse qualunque si sarebbe arrivati a toglierlo dalla tenebra nella quale era immerso il suo spirito. Ad esempio l'ex-danzatore aveva mostrato in altri tempi, una certa inclinazione per la pittura, ed allora un giorno egli venne provvisto di spazzole, di pennelli, di palette, di tela e di colori.

L'ascesa del danzatore

Tre ore dopo la sua infermiera lo trovò che lavorava febbrilmente. Gli acquarelli, gli schizzi, i pastelli da lui eseguiti presentavano un tale interesse che il dottor Freud ed il dottor Jung di Vienna convinsero la signora Nijinsky ad esporre le opere del marito. E fu così che una collezione composta da una cinquantina di quadri illustranti le tappe progressive del male del celebre mimo venne esposta a Nuova York nel 1938. Queste opere rivelarono un impegno tanto reale quanto strano. Nell'una era un solo occhio gigante fatto di globi e di circonferenze. Altri riproducevano figure umane, ma in tutti risaltava la grande cura delle linee, la scienza delle curve, che erano valse un tempo al mago del balletto i suoi grandi successi coreografici. Ma l'ispirazione di tutti i lavori era sempre tenebrosa, macabra, in opposizione aperta ai brillanti colori ed allo splendore barbaro dei balletti russi.

Quando Nijinsky entrò nella casa di cura svizzera, egli possedeva ancora un patrimonio considerevole. Ma dieci anni dopo il mantenerlo in quel luogo di cura con lo stesso tenore di vita, divenne un problema. Fu allora che la moglie Romola Nijinsky si decise a scrivere la biografia del danzatore. Il libro, tosto pubblicato, raggiunse una tiratura fantastica. In esso la signora Nijinsky rivelava l'esistenza di due fratelli dell'artista, divenuti tutti e due pazzi.

L'arte di Nijinsky danzatore di balletti, fu precoce e sconvolgente. A diciannove anni si può dire che egli conquistava l'Europa. Nel 1909 l'impresario Sergio Diaghileff condusse a Parigi il suo Balletto Russo Imperiale, nel quale il giovane danzatore Nijinsky si distinse scandalizzando la folla parigina per la sua audace interpretazione del «Pomeriggio d'un fauno» su musica di Claudio Debussy.

Alla prima esecuzione, anche gli spiriti liberali d'allora, abituati come erano ai balletti classici danzati sulle punte dei piedi da un artista avvolto in una nube di veli, restarono perplessi davanti a quel fauno e a quelle ninfe, tanto che un critico, Cirillo Beaumont scrisse:

— Non si tratta di un fauno banale. Egli sintetizza tutte le idee che tutti noi ci siamo fatte sino ad ora su questo genere di personaggio, poichè ne possiede tutte le attitudini perverse, lo spirito burlesco ed anche una certa puerilità».

L'ascesa di Nijinsky verso la gloria fu ancora più rapida di quella della indimenticabile Anna Pavlova. Ogni nuova creazione diveniva per lui un nuovo successo, dal «Fauno» allo «Spettro della rosa», che gli valse il soprannome di «uomo che ingelosisce gli uccelli». Durante questo balletto, egli saltava improvvisamente dal cuore di un enorme fiore e mai nessuno aveva visto prima di allora così sorprendente volo. Quando chiesero a Nijinsky di rivelare il suo segreto, egli rispose modestamente:

— Si tratta di una cosa semplicissima: un salto ed un breve tempo d'arresto. Niente altro.

Diaghileff aveva riunito attorno a Nijinsky una pleiade di compositori e di scenografi il cui compito consisteva nel creare nuove parti e nuova cornice attorno all'astro della danza, al fine di metterlo sempre più in evidenza. Fu così che Leone Bakst, Enrico Matisse, Braque, Picasso e Derain crearono dei costumi e degli scenari che dovevano rivoluzionare l'estetica moderna e dare la gloria ai loro creatori, mentre dal canto loro Stravinsky, Ravel Debussy e Poulenc componendo dei balletti per Nijinsky, gettavano le basi di una concezione nuova della danza.

Nijinski sta per compiere quarantanove anni; sarebbe perciò stupefacente vederlo ritornare sulla scena, da poi che venti anni di inattività sono più che sufficienti per far perdere l'elasticità anche ai muscoli meglio allenati. Può darsi però che egli riesca a ricostruire passo per passo la sua arte, non tanto per servirsene ancora personalmente, quanto per insegnarla ad altri.

Leonardo Guglielmi

ULTIME

STAMPA SERA

Sul fronte e sulle retrovie

La lotta serrata dell'aviazione

I comunicati del Comando britannico

Londra, sabato sera.

Il Ministero dell'Aria pubblica il seguente bollettino:

«Aeroplani tedeschi per il trasporto di truppe allineati sull'aerodromo di Rotterdam e sulla spiaggia presso l'Aja sono stati attaccati venerdì pomeriggio e distrutti dagli aeroplani da bombardamento della Royal Air Force.

Sugli aeroporti

«Le incursioni, compiute da un gran numero di nostri bombardieri, hanno seguito così da vicino l'occupazione tedesca dei campi d'atterraggio che il nemico non ha avuto il tempo di stabilirvi un sistema di difesa antiaerea. I nostri apparecchi hanno trovato il solo ostacolo nel fuoco delle mitragliatrici appartenenti agli aeroplani tedeschi allineati a terra, fuoco che è stato inefficace. I caccia nemici hanno attaccato tuttavia in gran numero e ne sono seguiti diversi combattimenti.

«Gli attacchi contro l'ex-aeroporto civile di Rotterdam, a Waalhaven sono cominciati poco dopo le 15. I capannoni dell'aeroporto, probabilmente incendiati dagli olandesi prima dell'evacuazione, erano già in fiamme all'arrivo dei bombardieri britannici. Questi hanno concentrato il loro fuoco su un gran numero di aerei nemici, fra cui cinquanta apparecchi da trasporto distribuiti lungo i margini del campo. Diversi apparecchi sono stati colpiti direttamente e il fumo che si sviluppava dagli incendi così provocati era così nero e denso che non è stato possibile constatare ulteriormente i danni. Quattro apparecchi nemici sono stati distrutti nel corso di un solo attacco in picchiata.

«Dieci aerei nemici da trasporto che avevano sbarcato truppe sulla spiaggia, a circa 8 miglia a nord dell'Aja, sono stati ugualmente attaccati da bombardieri britannici, accompagnati da caccia. Volando a bassa quota sulla spiaggia e sparando con tutte le mitragliatrici, i caccia britannici hanno attaccato lo schieramento di aeroplani immobili al suolo, causando danni estremamente seri. L'attacco è stato poi condotto a fondo dai bombardieri che si tenevano ad alta quota. Diverse bombe sono cadute a circa sette metri da un aereo da trasporto, che è stato sollevato e successivamente si è abbattuto al suolo, incendiandosi.

«Altri due apparecchi nemici sono stati visti semisommersi e due altri ancora in fiamme».

Cominciano intanto ad affluire notizie dei bombardamenti aerei sulle retrovie. Nella regione settentrionale, tutt'all'intorno della grande città di Lilla, aeroplani tedeschi hanno sistematicamente bombardato degli agglomeramenti. Ad Avion sono state lanciate 20 bombe. Vi sono due feriti, ma i danni sono minimi. A Lens vi sono 3 morti e 2 feriti. A Henin-Liétard sono state lanciate 40 bombe. A Liévin un complesso di miniere si è incendiato ed è scoppiato in seguito alla caduta di due bombe. L'incendio è stato rapidamente estinto.

Nelle Fiandre marittime sul grande porto di Dunkerque sono state lanciate 20 bombe. Vi sono dei morti e dei feriti, ma non se ne conosce il numero esatto.

In Piccardia il sobborgo di Hagueville, che non ha importanza militare è stato attaccato da 5 apparecchi tedeschi con bombe esplosive ed incendiarie. Una diecina di edifici sono stati distrutti. Si deplorano tre morti e quattro feriti.

Sulla frontiera belga ai confini delle Ardenne sono state lanciate 20 bombe sulla regione di Valenciennes. Non vi sono state vittime ed un aeroplano tedesco è stato abbattuto. Un membro dell'equipaggio dell'apparecchio è rimasto ucciso. Gli altri due feriti e un quarto illeso sono stati fatti prigionieri.

Nell'Alsazia, Colmar è stata oggetto di un bombardamento. Tre bombe sono cadute sul municipio.

D'altra parte il Quartiere Generale della R.A.F. in Francia segnala che numerose basi inglesi sono state oggetto di bombardamento, ma che i danni sono stati minimi e non si è avuto alcun morto.

Viene poi trasmesso questo primo elenco incompleto delle perdite umane:

Nancy, 16 morti e 20 feriti; Laon, 4 morti e dieci feriti; Frasnay, 10 morti; Breugcy, 7 morti; Lione, 2 morti; Abdeville, 1 morto; Villers-Cotterets, 10 morti e 30 feriti; Henin-Liétard, 3 morti; Lens, una intera famiglia polacca.

Altri aeroplani hanno bombardato, causando un numero di vittime non ancora rivelato; Colmar, Pontoise, Luxeil, Bethune, Coquas, Calais, Dunkerque, Hazebrouck e vari villaggi.

Si riceve infine da Amsterdam notizia che aeroplani tedeschi hanno bombardato stanotte la sede del Governo olandese. Una bomba esplosiva è caduta presso l'abitazione del Ministro degli Stati Uniti, George Gordon.

Un aeroplano da trasporto tedesco con 19 soldati a bordo è stato abbattuto ed è precipitato sul tetto di una casa all'Aja.

I tedeschi sono riusciti ad occupare due piccoli campi d'atterraggio presso l'Aja a Ockenburg e a Ypenburg. I distaccamenti tedeschi sono stati tuttavia prontamente accerchiati.

Truppe in marcia

Due cacciatorpediniere britannici e una nave francese sono arrivati nel pomeriggio a Flushing ed hanno risalito il canale fino a Middleburg.

Truppe motorizzate francesi hanno pure raggiunto Middleborg nella notte, arrivando dal mare. Aeroplani tedeschi hanno bombardato ripetutamente con bombe incendiarie le banchine di Middleburg provocando vari incendi. Quattrocento genieri inglesi stavano sbarcando. Essi hanno tuttavia potuto scendere a terra senza incidenti.

Dei paracadutisti tedeschi sono stati lanciati in qualche parte dell'Olanda occidentale, ma la loro situazione non è delle più felici.

Un'agenzia locale riceve notizia dal Belgio che le truppe inglesi e francesi continuano ad affluire nel Belgio, accolte entusiasticamente dalla popolazione con applausi e fiori. Il Governo tiene segreti i luoghi in cui si concentrano le truppe alleate, ma si sa che esse occupano i punti strategici più importanti.

Il Ministero belga dell'Economia annuncia che a partire da domani i viveri saranno tesserati e i prezzi sottoposti a calmiere.

Un discorso di Roosevelt sulla situazione

Distanze raccorciate tra Europa e America

Washington, sabato matt.

Il Presidente Roosevelt ha pronunciato un discorso in occasione della riunione dell'VIII Congresso delle Scienze americano.

Alludendo alla situazione attuale egli si è rallegrato che la mentalità americana non resti insensibile davanti alle conquiste di guerra.

Commentando il tema del raccorciamento delle distanze fra l'Europa e il Continente americano, dopo aver affermato che non esistono più distanze, il Presidente ha dichiarato che i cittadini americani non possono più credersi interamente al sicuro ed ha proclamato che il tempo è venuto per le repubbliche americane di studiare il problema della difesa e di agire unanimemente.

«Io sono pacifista — egli ha concluso — e voi, rappresentanti delle ventuna repubbliche americane siete amanti della pace. Ma noi, tutti agiremmo, se fosse necessario, per proteggere con le armi e con tutti i mezzi che la scienza ha messo a nostra disposizione, la nostra cultura, la nostra libertà e la nostra civiltà».

Crediti per otto miliardi chiesti in America per equipaggiare l'Esercito

Washington, sabato matt.

Il Ministro della Guerra annuncia che sta per chiedere un nuovo credito di quattrocento milioni di dollari — pari a otto miliardi di lire — per equipaggiare il più rapidamente possibile un esercito di un milione di uomini ben allenati.

A Palazzo Venezia

Fiere parole del Duce ai notabili libici e dell'A. O. I.

L'immutata profonda devozione delle genti dell'Impero alla maestà di Roma

Roma, sabato sera.

I notabili libici e quelli dell'A. O. I., i quali nel giorno fatidico della Fondazione dell'Impero hanno assistito a Napoli all'inaugurazione della Triennale delle terre di Oltremare, presente la Maestà del Re Imperatore, hanno avuto oggi l'onore di essere ricevuti a Palazzo Venezia dal Duce, Fondatore dell'Impero.

Nella grande sala dedicata alle battaglie e alle vittorie convengono poco prima di mezzogiorno i notabili libici nei loro caratteristici costumi e i dirigenti l'Associazione musulmana del Littorio in uniforme. Alla loro testa è il Principe Suleiman Caramanli, il cui avo regnò sulla Tripolitania agli albori del secolo XIX ed al quale la Maestà del Re Imperatore ha concesso il titolo gentilizio per le lunghe e ripetute prove di attaccamento e di fedeltà all'Italia date al Governo, della cui opera, per l'evoluzione sociale, culturale e morale della popolazione mussulmana, è sincero e fervido collaboratore.

Attendono fierissimi nel silenzio austero della vasta sala i Moschettieri del Duce che in servizio d'onore fanno ala.

Alle 12 la porta della stanza da lavoro del Fondatore dell'Impero si apre, scatta il saluto dei Moschettieri e quello dei convenuti. Il Duce avanza avendo a lato il Ministro per l'A.I. generale Teruzzi e il Governatore Generale della Libia Maresciallo dell'Aria Balbo.

Il Caramanli di Tripoli

Il Duce risponde levando romanamente il braccio, quindi passa in rivista i notabili, molti dei quali ricorda e subito riconosce. A nome di tutti il Principe pronuncia il seguente indirizzo in italiano:

«Duce! E' con particolare gioia e fierezza che noi cittadini italiani libici ci troviamo alla Vostra presenza in questo momento in cui si stanno forgiando i destini storici di un mondo al quale l'Italia vuole concorrere con tutta la sua giovane forza e la sua civiltà tre volte millenaria. Ieri abbiamo visto in Napoli la documentazione delle opere di civile progresso compiute dal Regime nelle terre di Oltremare; a questo progresso noi libici siamo orgogliosi di portare il nostro contributo di lavoro e di fede sotto il segno del Littorio di Roma, ma se gli eventi ci costringessero ad abbandonare le opere di pace per difendere i nostri interessi e il nostro onore tutti noi — come un solo uomo — ci leveremmo al Vostro comando, al servizio del Re e Imperatore per la grandezza della Patria comune. Camerati libici: Saluto al Duce!».

Scheggia un tonante «A noi!» dei convenuti.

Ora il Duce parla. Egli ringrazia per il messaggio che Gli giunge particolarmente gradito e che Lo riporta al Suo viaggio in Libia e alle impressioni indimenticabili da esso riportate. Il Duce si dichiara particolarmente lieto di salutare i dirigenti dell'Associazione Musulmana del Littorio che Egli sa sta facendo progressi notevoli. Essa deve inquadrare tutti coloro che lo meritano poichè militare nel Fascismo è un onore e un privilegio e deve essere riservato ai più fedeli, ai più coraggiosi, ai più onesti.

Dopo avere invitato i dirigenti a portare, tornando in Libia, il Suo saluto a tutti i membri dell'Associazione Musulmana del Littorio, il Duce li invita a dire loro che il Suo occhio vigila sulla quarta Sponda del mare di Roma, vigila con attenzione speciale.

Il Duce conclude dichiarandosi sicuro che, specie in questo momento, i libici daranno una prova fulgida della loro fedeltà e del loro attaccamento all'Impero di Roma.

Altissime acclamazioni e vivissimi applausi salutano le parole del Fondatore dell'Impero e testimoniano l'ardente fede e la profonda devozione dei convenuti. E tra sempre rinnovate acclamazioni e dopo un nuovo tonante «A noi» i notabili della Libia si ritirano.

Vecchi soldati dell'Impero

Dalla Sala Regia, ove si erano adunati, fanno ora il loro ingresso i notabili dell'Impero.

Il Duce li passa in rivista compiacendosi con i più decorati. Il Cadì di Harar, Jossis Abdallo, porge al Duce il saluto devoto e riconoscente dei mussulmani dell'Impero. «Le genti mussulmane dell'A.O.I. oggi — egli dice — libere di professare alla luce del sole la loro fede hanno una sola bandiera: quella dell'Italia». E così conclude: «Io Vi porto, Duce, questo giuramento che i mussulmani dell'Impero sono pronti a mantenere col sangue». Segue Redda Kappa, sottomessosi all'inizio delle operazioni contro l'Etiopia il quale combattè a fianco delle nostre truppe partecipando all'occupazione di Macallè. Egli è il primo notabile del paese da Macallè a Scelicot ed ha il titolo di Endersariè.

Reca al Duce il giuramento di fedeltà della nuova Etiopia liberata dalle armi italiane, sicura e tranquilla all'ombra della bandiera italiana. Gli abitanti di essa sono pronti a combattere contro tutti i nemici d'Italia al comando del Duce. Seguono l'eritreo Abbà bay Mohamed, l'Hagi Mohamed Mahallim che parla a nome dei somali, il degiac Tecle Marcos Uoldeghebriel, il quale parla a nome degli amarici e infine il rappresentante dello Scioa, grasmacc Zeudiè Asfau e il fitaurari Aliè Mariam Ghessesse. Tutti recano al Duce le espressioni di gratitudine dei popoli che rappresentano e la espressione della fervida dedizione di essi, pronti a battersi fino all'ultimo sangue per l'Impero.

Il Duce ha seguito con viva attenzione i discorsi che, volta a volta, Gli sono stati tradotti dall'amarico, dal tigrino, dal somalo e a tutti risponde dichiarandosi lieto che i notabili dell'Impero siano convenuti a Roma, che, oltre ad essere la capitale d'Italia, è stata la capitale del mondo. Rileva che i convenuti, i quali hanno avuto il grande privilegio di vedere la Maestà del Re Imperatore, hanno ora la possibilità di constatare personalmente la forza del popolo e delle armi d'Italia; dichiara che l'Italia continuerà la sua politica destinata a fare delle vecchie e nuove terre dell'A.O.I. un paese dove regnerà la giustizia e il benessere.

Rivolge un particolare saluto a quanti hanno combattuto coraggiosamente sotto la bandiera d'Italia affermando che all'ombra della bandiera vittoriosa dell'Impero italiano sarà praticato il rispetto di tutte le religioni e si prenderà la massima cura per assicurare il benessere di tutti i popoli dell'Impero.

Dopo essersi detto certo che i convenuti saranno in ogni momento fedeli in pace come in guerra, il Duce ricorda che la legge di Roma da 27 secoli è questa: «premiare i buoni e punire coloro che mancano al loro dovere di sudditi leali». Il Duce conclude invitando tutti gli astanti a dire al loro ritorno che è Suo vivo desiderio visitare un giorno le terre etiopiche e guardare negli occhi ai vecchi e ai nuovi, ma sempre fedeli e valorosi soldati dell'Impero.

Acclamazioni altissime accolgono le parole del Duce, il quale risponde sorridendo e salutando romanamente. E infine lascia la sala delle battaglie e delle vittorie per far ritorno nella sua stanza di lavoro.

L'arresto degli assassini del prof. Falci

Roma, sabato sera.

L'autorità di P. S. sarebbe riuscita a fare luce completa su un misterioso assassinio avvenuto il 20 febbraio di quest'anno e di cui fu vittima il prof. Raimondo Falci, di 55 anni, insegnante di Storia naturale al Liceo scientifico «Cavour». Il prof. Falci, che quotidianamente si recava al Liceo «Cavour» per tenere le sue lezioni, non si era fatto più vivo fino dal giorno 16 venerdì, nè più era stato visto. La prolungata assenza non poteva non creare la più viva ansietà nel Preside del liceo, il quale il lunedì mattina 19, ne informò la Questura. Recatosi un funzionario della Squadra mobile con alcuni agenti nell'appartamento abitato dal Falci all'ultimo piano di palazzo Marignoli, in piazza San Silvestro, rinveniva il corpo del professore insanguinato e ignudo sotto un materasso. Fatto accorrere un medico, questi constatò che la morte risaliva ad almeno ventiquattro ore. Cause determinanti il decesso: strangolamento e ferite d'arma contundente. Furono operati numerosissimi fermi di persone che avevano avuto contatto con il Falci, tenendo conto della vita assai strana e solitaria che egli conduceva.

La polizia, dopo il rilascio di circa una settantina di fermati, ha trattenuto in arresto denunziandoli all'autorità giudiziaria come autori dell'assassinio, due individui che risultarono essere stati con il Falci in rapporti di grande intimità. Si tratta di due giovani, Romolo Torda di 26 anni, meccanico disoccupato, e Claudo Farace di 26 anni, nativo di Bengasi, comparsa cinematografica.

CITTA' D'ITALIA

TRIPOLI

Per anni navigai verso la tua
costa, sognando, su una bella nave
col vento in poppa e la Fortuna a prua...
Un altro maggio! Ormai son pessimista!
E mi rassegno, Tripoli soave,
a immortalarti senza averti vista.

Ma in sogno t'indovino, fra la pura
distesa azzurra e l'oasi che t'invade
di ventate d'aromi e di frescura,
con le viuzze piene di clamori,
fra botteghe e moschee, dietro le strade
diritte, aperte dai conquistatori.

L'Oriente: non so, vedo una duna
sotto le stelle, vedo un minareto
quasi impiccato ad una mezzaluna,
e tramonti che piovono ghirlande
di luce sull'incanto d'un palmeto;
e fanciulle velate, e Allah ch'è grande...

Il tuo nome m'è caro: è la Vittoria,
che m'esaltò da alunno elementare
come un miraggio di romana gloria,
quando verso la Sirte leggendaria
mossero, dopo il sonno secolare,
le navi della Grande Proletaria.

Oggi sul tuo Castello rinnovato,
dove s'annida, fosca di leggende,
e di memorie, l'ombra del passato,
col tricolore, al sole che lo inonda,
il simbolo di Roma ancor risplende,
bianca regina della quarta sponda.

Regina di magnifiche illusioni:
ogni maggio dispensi il beneficio
d'una speranza e cinque o sei milioni;
e ognuno si lusinga e si consola,
pensando a quel... saluto al capo-ufficio,
che puntualmente gli rimane in gola!

Alberto Cavaliere

STAMPA SERA SPORT

Riprende il Campionato

Il duello della Madonnina episodio d'attrazione della lotta per lo "scudetto,,

Il Campionato riparte per l'ultima folata sotto l'insegna della partita principe fra Ambrosiana e Milano, allo Stadio di San Siro. Sullo stesso campo dove domenica scorsa gli Azzurri d'Italia hanno battuto i valorosi calciatori di Germania, si rinnoverà lo spettacolo di pubblico, oltre che lo spettacolo sportivo di una partita combattuta dal primo all'ultimo minuto senza soste e con la profusione generosa di tutte le energie fisiche e morali.

A guardare la classifica, che vede l'Ambrosiana, prima della graduatoria, staccare il Milano di ben 12 punti, non si dovrebbe dare all'incontro un'importanza eccessiva. Ma, al di sopra di quello che può essere il divario di classe ed il distacco di classifica fra i due avversari, sta, causa e ragione dell'incertezza del risultato, la rivalità cittadina fra neroazzurri e rossoneri; quella rivalità cittadina che colma i dislivelli di classe con l'impeto dell'accanimento; che supera gli atteggiamenti morali con cui si guarda al torneo, attraverso l'acerrima volontà di superare un avversario che è tale, non soltanto perchè partecipa al Campionato, ma perchè così è da anni, da decenni.

La partita di andata

Ad aumentare ancor più questo spirito di rivalità concorre questa volta l'intensa montatura pubblicitaria dell'incontro. A Milano si vuole ad ogni costo che l'Ambrosiana vinca questo Campionato; ed è bene ed è bello che così sia, perchè il pubblico milanese ha ben diritto di pretendere tanto, dato quanto continuamente dà alle manifestazioni calcistiche, e perchè questo desiderio ansioso è segno che la sua passione sportiva è ancora, se possibile, in aumento. Correndo sul filo di questa «volontà», la partita di domani acquista un valore che giustifica la sua sopravalutazione pubblicitaria. Si pensa infatti da parte dei neroazzurri che non debba assolutamente essere il confronto con i rivali cittadini a costituire l'inciampo che possa tagliare la strada all'Ambrosiana; ma si pensa anche, da parte dei rossoneri, che più bella occasione di questa non possa esservi per cavarsi la soddisfazione di battere il rivale in un momento in cui più che mai agogni di vincere.

Ma ancora un altro elemento, diciamo così, morale interviene a confortizzare la partita di San Siro. All'Arena, nel girone d'andata, il Milano ha inflitto ai neroazzurri una dura sconfitta per 3 a 0. E' nel cuore degli atleti dell'Ambrosiana di cancellare quel risultato con una smagliante vittoria, ma è anche nel cuore dei calciatori del Milano il riconfermare quel risultato, raccolto in campo avverso, sul terreno di casa.

La folla sente questi motivi di rivalità e capisce che domani verranno a costituirsi la base della contesa, perchè, prima ancora che sulle armi tecniche, le due squadre faranno affidamento sulle armi del cuore e della volontà. E, a simiglianza degli atleti, la folla vive l'attesa dell'incontro con tutta l'intensità della sua passione sportiva.

Ma la partita non si vede soltanto di questi [illegible] fiammeggianti della rivalità, dello spirito di rivincita, del desiderio di supremazia. Essa ha anche un forte contenuto tecnico, dato dal valore e dalle doti delle due squadre, su cui può tessersi la trama di una contesa interessante, non soltanto come combattimento.

Ambrosiana e "scudetto,,

L'Ambrosiana ha dimostrato, prima delle interruzioni internazionali, di aver raggiunto la quota massima del suo rendimento e di aver saputo trarre dall'azione della sua linea mediana e dalla felice fusione all'attacco di elementi anziani e navigati con giovani dell'ultima leva, una capacità di gioco pratico superiore a quanto si sarebbe potuto prevedere nella prima parte del Campionato. Non si tratta qui dello spiegamento di «assi» d'eccezione, quali Meazza o Ferrari, ma dell'impiego armonico e intelligente di atleti di media elevata e di doti tecniche e stilistiche quanto mai affini. Si tratta, insomma, di una forza di squadra non comune.

Procedute dalle prove fornite finora, l'Ambrosiana deve affrontare l'incontro con nel cuore la sicurezza di un rendimento tecnico superiore a quello dell'avversario. E' ben vero che alcuni elementi sono mutati — giocherà in difesa Poli e l'attacco sarà guidato da Barzanti — e che da ieri sera si nutrono apprensioni per quanto potrà fare Olmi, che risente di un colpo subito nella partita coi tedeschi, ma tutto ciò non può certo mutare la fisionomia e la forza della compagine nell'urto.

Il Milano non è all'altezza della rivale in quanto a maestria calcistica, ma voi ben sapete che i rosso-neri posseggono delle doti, strambe magari e discontinue, che, quando impegnate decisamente, possono sorprendere qualunque avversario e metterlo in difficoltà: il gioco volante, fulmineo, che stordisce, fatto di passaggi lunghi ed improvvisi, smaltato di tocchi secchi e decisi in area di rigore. Anche in linea tecnica, quindi, il Milano può sperare di poter dire la sua parola, specialmente se Boffi e Chiaso saranno nel pieno del loro rendimento.

Per l'Ambrosiana la partita di domani può avere peso decisivo sulla conquista dello «scudetto». Lo sa essa, e per questo si batterà fino all'ultimo; lo sa il Milano, e lotterà disperatamente per piegare l'irreducibile avversario.

La lotta per la salvezza

Quale delle due squadre riuscirà nell'intento? Nè noi nè altri lo può prevedere. V'è solo da augurarsi che la partita sia tenuta nei limiti della più stretta regolarità, e di ciò è presidio il nome dell'arbitro che, andando contro ad una precisa disposizione e ad anni di tradizione, è stato prescelto: Rinaldo Barlassina.

Mentre l'Ambrosiana è impegnata in così duro cimento, il Bologna, suo inseguitore diretto, riceve al Littoriale l'animosa squadra del Venezia. Con tutto il rispetto per il valore dei lagunari, il Bologna non sta troppo male. Il Venezia è, però, squadra che ci saprà dire, impegnando severamente i Campioni d'Italia, se questi hanno ripreso la miglior forma di un tempo, o se sono ancora nel periodo di annebbiamento che ha permesso all'Ambrosiana di raggiungerli e superarli.

Contemporaneamente alla lotta per lo «scudetto» continua, in fondo alla classifica, quella per la salvezza. Fiorentina-Triestina, Novara-Napoli, Bari-Juventus e Lazio-Liguria entrano in questo torneo della disperazione. Fiorentina e Bari hanno, forse, domani carte buone per infliggere un duro colpo a Liguria e Napoli.

Torino-Modena e Genova-Roma sono le partite che raccolgono squadre che non hanno speranze di classifica e che si batteranno soltanto per l'onore della firma e per i colori del gagliardetto.

A questo complesso di partite le squadre si presentano nella seguente graduatoria: Ambrosiana 35, Bologna 30, Juventus 31, Genova e Lazio 30, Torino 28, Milano 26, Triestina e Novara 25, Roma e Venezia 24, Bari 22, Liguria 21, Fiorentina 20, Napoli 19, Modena 17.

MILIONI E MOTORI

Farina - Nuvolari grande duello del Gran Premio di Tripoli

Sul circuito della Mellaha si disputerà domani il Gran Premio automobilistico di Tripoli collegato alla Lotteria dei milioni. La lotta per la vittoria si imperniera specialmente sul duello fra Tazio Nuvolari (Maserati) e Farina (Alfa Romeo). Ecco l'ordine di partenza dei concorrenti:

2. Quartara (Maserati); 4. Rocco (id.); 6. Ascari (id.); 8. Teagno (id.); 10. Barutti (id.); 12. Villoresi (id.); 14. Farina (Alfa Romeo); 16. Biondetti (id.); 18. Barbieri (Maserati); 20. Pallmieri (id.); 22. Pintacuda (Alfa Romeo); 24. Nuvolari (Maserati); 26. Romano (id.); 28. Bianco (id.); 30. Platé (id.); 32. Ruggeri (id.); 34. Tarufli (id.); 36. Cortese (id.); 38. Lanza (id.); 40. Brezzi (id.); 42. Trossi (Alfa Romeo); 44. [illegible]; 46. Capelli (id.); 48. Mocaldi (id.); 50. Pegliasco (id.).

Gare e partite di domani a Torino

[illegible]

NOTIZIARIO

[illegible]

Storie di calciatori

Da tutto il mondo

[illegible]

DOMANI A MIRAFIORI

Il Premio "Principe di Piemonte,,

Domani, a Mirafiori, giornata dedicata specialmente agli ostacoli. Delle otto corse in programma ne abbiamo due di siepi e tre di ostacoli, che promettono prove di alto interesse tanto per la qualità quanto per la quantità dei concorrenti.

Capeggia la riunione il Premio *Principe di Piemonte* (L. 20.000 ed una coppa dono di S.A.R.I., metri 3800). Saranno presenti al nastri i migliori specialisti disponibili al momento attuale; sono infatti rimasti iscritti, tra gli altri, Masnio, Erice e Leandro da Bassano, tra i quali la scelta non è facile.

Altra corsa che riunirà saltatori di notevole valore è il *Premio della S.I.R.S.* (ostacoli, L. 10.000, m. 4000). Troviamo nominati Rolando, Salena, Venturiero, Paolo Malatesta...

Nella corsa siepi *Premio Scrivia* (L. 6000, m. 3200) ricompare Antao che ha vinto giovedì scorso e che avrà altri avversari. Due corse interessanti saranno quelle riservate ai militari: il *Premio Vanci: Ministero della Guerra* ed il *Premio Scuola Applicazione Artiglieria e Genio*, entrambe ad ostacoli. I campi si annunciano ricchi di partenti.

L'interessante programma della giornata sarà completato da tre corse piane. Il *Premio Dora* nel quale notiamo Grissino, il *Premio Ministero Agricoltura e Foreste* che non dovrebbe sfuggire a Messere ed il *Premio Rivoli* che dovrebbe essere vinto da Bambagia.

L'arresto di due figuri forniti di arnesi... sospetti

Ferrara, sabato sera.

Due carabinieri in servizio presso le mura della città hanno sorpreso l'altra notte due individui che procedevano cautamente, uno dei quali accompagnava a mano una bicicletta. Fermati e perquisiti venivano identificati per Spalonzi Angelo fu Antonio, di anni 38, e l'altro, affetto da forte gibbosità, per tale Werther Marchesi di 30 anni, ambedue da Ferrara. Nella perquisizione, veniva loro trovato addosso un «piede di porco» ed un sacco arrotolato sul corpo, oltre ad una lampadina tascabile e ad altri arnesi. Trattasi di due noti pregiudicati, uno dei quali, lo Spalonzi, reduce da alcuni anni di carcere per un furto di buste-paga in un ufficio della Fiat a Torino, consumato alcuni anni or sono. Ambedue gli arrestati sono stati tradotti alle carceri.

Ridotto in grave stato da un mattone staccatosi dal soffitto della stalla

Valenza, sabato sera.

Nel pomeriggio di ieri, mentre il contadino Pietro Rinaldi di anni 58 da Lu (Valenza) si trovava nella stalla intento a caricare del letame, era colpito alla testa da un grosso mattone staccatosi dal soffitto. Il poveretto si accasciava a terra e perdeva i sensi, avendo riportata la parziale frattura della scatola cranica. E' stato trasportato all'ospedale ed ivi ricoverato con prognosi riservata.

Una disgrazia

ALESSANDRIA. — Si è rovesciato addosso, in seguito a caduta, una cesta colma di bottiglie vuote, il contadino Pietro Pertusati, di 40 anni, ferendosi gravemente al basso ventre con i cocci delle bottiglie.

La valigia scomparsa

Come fu organizzato il "colpo,, dai tre compari milanesi

Un individuo incensurato per sviare ogni sospetto — La valigia dello stesso peso — Esiste un quarto complice?

Valenza, sabato sera.

La segnalazione fatta sui quotidiani riguardante l'arresto dei tre individui sospettati della sottrazione della nota valigia-campionario contenente preziosi per oltre lire 300.000 in danno del gioielliere valenzano Giulio Bonafede, ha destato in Valenza grande impressione. Ai precedenti da noi raccolti e già segnalati, aggiungiamo oggi altri particolari.

Chi poteva essere a conoscenza delle abitudini commerciali del Bonafede, per averlo seguito per tanto tempo durante le sue soste nella metropoli lombarda, se non l'ex-mediatore del Bonafede stesso, il Riccardo Caldi fu Edoardo, di anni 40, da Milano? L'operato di questo collaboratore del gioielliere non era piaciuto in questi ultimi tempi, tanto è vero che da febbraio i rapporti fra i due erano cessati. Il Caldi si era irritato per l'affronto subito e meditava la vendetta. Infatti, egli si rimetteva a contatto con certo Giorgio Dvarak di Mario, di 27 anni, per condurre a fine il suo piano.

E' da notare che il Caldi, meditando il suo piano criminoso, cercasse un «compare» per farlo agire, dato che la sua persona avrebbe dato nell'occhio al suo ex-principale. E l'astuzia del Caldi giungeva a preferire, nella scelta del collaboratore, un elemento «incensurato» — come risulta essere il Dvarak — per fronteggiare una probabile situazione critica.

Studiato il piano d'azione, si incominciò a pedinare il Bonafede. Punto di partenza venne fissato Valenza. Nella nostra città apparve il Dvarak, elemento non conosciuto, il quale, con fare sornione, si procurò delle informazioni sul conto del gioielliere. Capitato il Bonafede a Milano nell'ultima settimana della Fiera Campionaria, egli incontra il Dvarak. Questo incontro, che pareva casuale, era invece architettato: serviva per il Dvarak per conoscere fisicamente la sua futura vittima. Al sabato, giorno del colpo, nei paraggi della Stazione di Porta Genova, si trovavano appartati il Caldi, il Dvarak ed il terzo «messere», il Pietro Quattro fu Ambrogio di anni 37 pure da Milano. La valigia messa al posto di quella contenente i gioielli era stata curata anche nel peso: esso corrispondeva esattamente a quello campionario, prova evidente che la genialità del Caldi, aggiornato sulle abitudini del Bonafede, era arrivata a tutto per allontanare la possibilità di sospetti.

Che i tre arrestati, trasferiti ormai in istato d'arresto a S. Vittore, cerchino di accusare un quarto od un quinto elemento ancora... latitante, appare spiegabile.

Per intanto le indagini da parte della Questura milanese per rintracciare i preziosi proseguono alacremente tanto a Milano quanto in altra città. Il probabile complice accennato dai tre arrestati, secondo cui avrebbe agito di sua iniziativa battendoli... in volata, deve esistere indubbiamente nella fantasia dei tre inquilini di S. Vittore. Infatti si è fatto cenno del soprannome soltanto, ma non delle generalità esatte, appunto perchè le stesse non esistono probabilmente.

Intanto il Bonafede vede sempre più svanire la possibilità di tornare in possesso dei suoi gioielli. Egli era assicurato contro i furti, ma per una somma molto inferiore al valore reale che celava la valigia sottratta e si pensa che, pur realizzando molto, egli dovrà sempre rimetterci più di due terzi sul totale complessivo rappresentato dai preziosi sottratti.

Campagna bacologica

ALESSANDRIA. — La campagna bacologica nel corrente anno segna uno sviluppo assai promettente: il quantitativo di seme assegnato alla nostra provincia è stato totalmente assorbito, anzi sono state prenotate altre duemila oncie. Si prevede quindi un ottimo raccolto con eccellenti risultati.

Cascina in fiamme

ALESSANDRIA. — Alcune faville sprigionatesi da un camino hanno cagionato un incendio alla cascina dell'agricoltore Armando Gozzano, per un danno di 15 mila lire.

Obbedienza ad ogni costo

Le ire della primogenita contro le sorelle indisciplinate

Gallarate, sabato sera.

Di una curiosa vicenda familiare si è occupata l'autorità giudiziaria chiamata a decidere nel processo a carico della gallaratese Rosa Anelli di Gualtiero, di 28 anni, imputata di lesioni in danno delle sorelle Polina e Luigia, colpite con violenti schiaffi le cui conseguenze furono dolorose e richiesero le cure sanitarie.

A dire della Rosa Anelli, le due sorelle si erano rifiutate di obbedire ad una incombenza loro data nel disbrigo di faccende domestiche: vedendo con ciò sminuita la sua autorità ed il suo prestigio di sorella maggiore, era ricorsa a mezzi energici e coercitivi per insegnare l'obbedienza alle... indisciplinate sorelle.

Eguale deposizione la Rosa Anelli ha reso in udienza, riaffermando cioè che l'incresioso fatto ebbe appunto origine dalla assoluta necessità di conservare il suo prestigio. Il Tribunale, a conclusione dell'udienza, ha mandato assolta l'autoritaria sorella per essere il reato estinto per amnistia.

PASSATEMPI

PAROLE INCROCIATE

Orizzontali: 1) Una battaglia per liberare il popolo dalla schiavitù del pane straniero; 6) La strada per la nostra necessaria espansione nel mondo; 10) Infrequente; 11) Re leggendario dei Britanni, centro di molte leggende eroiche; 12) Fata del Tasso; 14) Tre volte, latino; 16) Altro nome dell'isola Io; 17) Fiume della Svizzera; 18) Ciascuno dei tre periodi della storia universale; 19) Fugge ma non è un vile; 23) Ufficiale dell'Esercito; 24) Ragione di essere d'ogni cosa, secondo una teosofia cinese; 25) E' galantuomo, ma qualche volta è necessario andargli incontro; 27) Genere di piante sempre verdi; 28) Sacerdotessa di Venere; 30) Il nostro non sarà mai vinto; 33) Il numero delle cose perfette; 34) Corpo celeste; 36) Pronto all'ira; 37) Figlio di Nettuno.

Verticali: 1) Sono il fiore della nobile fanteria italiana, sono il privilegio e l'orgoglio fisico della stirpe; 2) Cosa rara nel suo genere; 3) Scalo da regata; 4) Stanchezza e languidezza dello spirito; 5) Captata da Marconi; 6) Oblazione; 7) Un bisogno primordiale ed essenziale della vita; 8) Radiotelegrafia; 9) Ipocrita, che balbetta in pace a Ginevra e prepara la guerra dovunque; 13) Profumo, droga; 15) Esponente della fragilità della donna; 20) Combattente della corrida; 21) Andati; 22) Mèta principale dei pellegrinaggi maomettani; 23) Iniziali di Pessina, uno dei più grandi schermidori italiani; 26) E' stato il nerbo della guerra; 27) Oriente; 28) Paso; 29) Strumento a fiato; 31) Cosa di Cicerone; 32) Nome della Miranda; 35) Nave da guerra.

BIFRONTE (4)

E' Stato asiatico cambiato ha nome
Ma che sia turco chi l'indovina
Chi saprà dirmi il perchè e il per come
Se lo si trova nell'Indocina?

Soluzione del gioco pubbl. ieri

Celebrità

A) Medea; B) Brigs; C) Trattati; D) Larice; E) Cirri; F) Salice; G) Eroda. «Adelaide Ristori celeberrima attrice tragica».

Frin.

VITA TEATRALE

CARIGNANO

Stasera: La cena delle beffe

La Compagnia Ninchi-Tumiati dà questa sera la prima delle tre annunciate rappresentazioni straordinarie de *La cena delle beffe*

Alda Dori

di Sem Benelli, con una speciale messinscena. Della tragedia sono interpreti — oltre Annibale Ninchi, che impersona Neri, e Gualtiero Tumiati, che sostiene la par-

Gualtiero Tumiati

te di Giannetto — la prima attrice Alda Dori, Itala Martini, Renato Fustagni e Alfredo Silvestri. Le altre due rappresentazioni avranno luogo domani, alle 15,15 e alle 21,15.

Lunedì esordirà allo stesso teatro la Compagnia Sedo N. 1, con Paola Borboni e Spadaro, che presenterà la nuova rivista di Michele Galdieri: *Mani in tasca, naso al vento!*

Annibale Ninchi

Teatro della Moda

La recita di gala di stasera replicata domani in spettacolo diurno

Alle 20,45 di stasera ha luogo al Teatro della Moda l'annunciata serata di gala in occasione della prima Mostra dell'Abbigliamento Autarchico, con la presentazione di modelli di alta moda, alla quale segue il ballo *La bella addormentata nel bosco*, di Pietro Ciaicowski, riduzione e adattamento di Nives Poli, Corpo di Ballo della «Scala», sotto la direzione del Maestro Norberto Mola.

Tale spettacolo sarà replicato domani, alle ore 16,30 precise, in unica mattinata.

La vendita dei biglietti si inizia questa mattina presso il R. Conservatorio «Giuseppe Verdi», piazza Bodoni (tel. 48.811), mentre continua la vendita dei posti per questa sera e per martedì 14 maggio, per la prima rappresentazione della stagione lirica con l'opera *Turandot*, concertata e diretta da Tullio Serafin, interpretata da: Gina Cigna, Antonio Bosso, Magda Olivero, Italo Tajo, Angelo Mercuriali, Emilio Ghirardini, Adelio Zagonara.

ALFIERI

La prima de *Il corsaro* di M. Achard

Questa sera la Compagnia Ricci-Adani mette in scena — come abbiamo già annunciato — la nuova commedia *Il corsaro* di Marcello Achard, allestita su palcoscenico girevole, che ci giunge preceduta dal caloroso successo riportato in altre città. Domani, alle 15,15 e 21,15, le prime due repliche.

La contessa Edda Ciano assiste a Firenze a un concerto

Firenze, sabato sera.

Ieri sera, nella basilica di Santa Trinita, il quartetto Strub ha magistralmente eseguito *Le sette parole del Redentore*, opera di Haydn, mai finora eseguita in Italia. L'organista Franco Germani ha poi eseguito all'organo un concerto di composizioni di Bach.

All'esecuzione ha assistito la contessa Edda Ciano Mussolini insieme alla consorte del Sottosegretario Zenone Benini.

VITTORIO

Toti Dal Monte in *Madama Butterfly*

A poca distanza di tempo Toti Dal Monte si è ripresentata ieri sera al pubblico torinese nei panni di Butterfly, e la squisita cantante ha ancora una volta dedicato al delicato personaggio pucciniano tutte le virtù della sua arte. Gli spettatori, numerosissimi, le hanno naturalmente tributato calorosissime accoglienze, applaudendola vivamente, anche a scena aperta, nei passi più belli, più ardui e più popolari. Accanto a lei, il tenore Carlo Alfieri, e il baritono Giuseppe Valdengo, un giovane di promettente avvenire, hanno rispettivamente e brillantemente sostenuto le parti di Pinkerton e del Console e sono stati anche molto applauditi. Bravi la Ebe Ticozzi che era Suzuki e Alfredo Mattioli che impersonava Goro. L'opera, accuratamente allestita dall'Ente Lirico Torinese, con la regia di Giusto Giustiani, è stata concertata dall'egregio maestro Federico Del Cupolo, il quale ha diretto con notevole impegno la numerosa e ottima orchestra. Direttore e orchestrali hanno riscosso cordiali approvazioni. Alla fine di ogni atto, più volte, Toti Dal Monte, gli altri maggiori interpreti e il maestro Del Cupolo sono stati evocati alla ribalta. Domani, alle ore 15, avrà luogo la seconda rappresentazione di questa *Madama Butterfly*, così favorevolmente accolta.

PROGRAMMI RADIOFONICI

ITALIA

Sabato 11 Maggio

PROGRAMMI SERALI. — PRIMO (RO 1, BA 1, BO, BZ, VE, VR, NA 2, MI 3, TO 3, FI 3, Trip.): Ore 19,15: Lezione di francese — 19,5: Conversazione del cons. naz. Gomena Romeo Pierfilippo: «La Mostra dell'artigianato e il turismo» — 20: Segn. orario - Giorn. Radio - Estrazioni del R. Lotto — 20,30: Musica varia — 21: Canzoni e ritmi — 21,50: Conversazione di Guido Calgari: «La difesa della italianità del Canton Ticino» — 22: ◆ **Concerto sinfonico diretto dal M.o Boyan Ikonomov**: 1. Rossini: «Il barbiere di Siviglia», sinfonia; 2. Ikonomov: «Sinfonia in fa»; 3. Hadgieff: «Schizzi bulgari»; 4. Ikonomov: «Pastorale»; 5. Wladigherov: «Wardar», rapsodia bulgara — 23: Giorn. Radio — 23,15-0,30: Musica da ballo.

SECONDO (MI 1, TO 1, GE 1, TR, PA, CT, FD, FI 2, S. RE, RO 2): Ore: dalle 19,15 alle 20 (v. progr. prec.) — 20,30: Trasmissione dal Teatro Comunale Vittorio Emanuele II di Firenze: ◆ «**L'elisir d'amore**», opera di **Gaetano Donizetti**. Interpreti: Margherita Carosio, B. Gigli, A. Poli, S. Baccaloni. Direttore M.o Guarnieri. (Quest'opera, che supera i 110 anni, è ancora deliziosamente fresca, poichè la pervade una eccezionale leggiadria di forme. Pochi riscontri infatti ha l'opera ottocentesca, di pagine quali il coro «Cantiamo», il quartetto dell'«Elisir mirabile», o altre che superino in melodia la celebre romanza «Una furtiva lacrima». Il soggetto è spassoso e sentimentale, in indefinita fusione. Infatti il giovane Nemorino è passamente innamorato di Adina e anche costei si orgoglia d'amore per lui, ma poichè il giovane è timiduccio e non sa decidersi, ella, un po' per dispetto e un po' per ingelosirlo, si lascia corteggiare da un militare gradasso, Belcore. Ma capita a buon punto Dulcamara, dottore emerito quanto falso e ciarlatano il quale, visto che Nemorino fiera questo ed altro, gli dà ad intendere ch'egli possiede un elisir che compirà il miracolo di gettargli fra le braccia Adina. Naturalmente l'elisir fa cilecca e allora Nemorino, deluso e scornato, decide d'andare soldato per dimenticare Adina; ma a costei nulla di nulla è sfuggito e, innamorata come è, non ha bisogno di ricorrere a nessun elisir per trattenere Nemorino: e si fan presto le nozze.) — Nell'intervallo: Conversazione di Enrico Barfucci: «Divagazioni sul Rinascimento: Il motivo della giovinezza» — Dopo l'opera: Giorn. Radio - Indi (fino alle 0,30): Musica da ballo.

TERZO (FI 1, NA 1, AN, RO 3, BA 2, MI 2, TO 2, GE 2): Ore 19: Concerto del clarinettista Carmelo Schicini — 19,30: Quartetto a plettro del Dopolavoro Provinciale di Siena — 20 (v. progr. prec.) — 20,30: ◆ «**Menzù**», commedia in tre atti di **Lucio D'Ambra e Alberto Donaudy**. Recitano: U. Cimara, U. Casalini, F. Sollari, C. Carini Gani, L. Grossoli, S. Bareir, A. Zannoni, A. Spano, G. Valpreda, Nella Bonora, Miss Mari, Gabriella Marini, Giuseppina Falcini. (Commedia derivata da ingredienti non nuovi, ma sempre d'esito felice sulle scene; e tanto meglio, poi, se, come qui è il caso, rinfrescati da linfa nuova. C'è nella vicenda una figura centrale ed è quella di Menzù, cuoco in casa del barone Baldi, il quale ha due figlie, Rossana, dolce fanciulla avuta dalla prima moglie, e Nietta, nata dal secondo matrimonio con una ballerina che è diventata padrona e despota della casa baronale. Rossana è la «Cenerentola» e Menzù assume, in certo modo, le parti del «Principe della favola». Infatti, è da notare, la commedia è condotta un po' fra il comico e il sentimentale. Quando Rossana dovrebbe sposarsi, e saranno nozze d'amore, queste minacciano di naufragare perchè lei non ha dote e lo sposo è povero. Ebbene? La dote la darà Menzù, che una fortunata combinazione lo ha condotto, in quei giorni, a un tavolo da giuoco; e lui che mai in vita sua toccò una carta da giuoco, ha vinto un patrimonio. La situazione, tutto sommato, può, alla conclusione, apparire artificiosa e paradossale; ma è invece addolcita da un senso lieve di poesia purissima: infatti Menzù ama d'amor paterno la sua padroncina perchè anch'egli ebbe una figlia e morì giovanissima ed era tanto, ma tanto somigliante, nell'anima e nel sentimento, alla dolce Rossana....) — Dopo la commedia (fino alle 22,30): Musica da ballo — 22,30-0,30: (FI 1, NA 1, AN, RO 3): Musica da ballo — Nell'intervallo (ore 23): Giorn. Radio.

Domenica 12 Maggio

PROGRAMMA DEL MATTINO (RO 1, NA 1, BA 1, BO, BZ, MI 1, TO 1, GE 1, TR, FI 1, PA, CT, AN, FD, VE, VR, S. RE, RO 2, Trip.): Ore 8: Segn. orario - Lezione d'albanese — 8,30: Giorn. Radio — 8,50: Concerto d'organo dalla Basilica del Carmine Maggiore di Napoli (organista F. M. Napolitano) — 9,15: ◆ **Trasmissione per le Forze Armate**: Calendario guerriero — 10: Radio Rurale: L'ora dell'agricoltore e della massaia rurale — 11: ◆ **Messa cantata dalla Basilica-Santuario della SS. Annunziata di Firenze** — 12: Lettura e spiegazione del Vangelo.

DOPPIO PROGRAMMA MERIDIANO (RO 1, NA 1, BA 1, BO, BZ, MI 1, TO 1, GE 1, TR, FI 2, PA, VE, VR, S. RE, Trip.): Ore 12,30: Musiche gaie e campestri (pubblicità) — 13: Segn. orario - Giorn. Radio — 13,15: Orchestra (pubblicità) — 14: Radio Igea — 14,45 (circa): Trasmissione dall'Autodromo della Mellaha: Cronaca dell'abbinamento dei biglietti con i corridori e della partenza del Gran Premio Automobilistico di Tripoli.

(RO 3, FI 1, PA, CT, AN, MI 2, TO 2, GE 2, NA 2, BA 2): Ore 12,30: Musica sinfonica — 13: Segn. orario - Giorn. Radio — 13,15: Concerto diretto dal M.o G. Gallino — 14: Quartetto Caruso — 14,25-14,45 (escl. PA, CT): Musica operettistica — 14,45-15,15 (circa) (FI 1, PA, CT, AN): v. primo progr.

NEL TARDO POMERIGGIO SEGNALIAMO (RO 1, FI 1, BO, BZ, VE, VR, AN, NA 2, MI 3, TO 3, GE 1, BA 2, Trip.): Ore 16,30: Cronaca del secondo tempo di una partita di calcio Div. Naz. Serie A (pubblicità) — 17,30-18,10 (circa): Trasmissione dall'Ippodromo delle Capannelle in Roma: Cronaca del Gran Premio del Re Imperatore - Notiziario sportivo — 19,30 (escl. RO 1): Risultati del Campionato di calcio Serie C, delle corse ippiche e di altri avvenimenti sportivi — (MI 1, TO 1, GE 1, BA 1, NA 1, TR, PA, CT, FI, S. RE, RO 2, FI 2): Ore 16,45 (circa): Trasmissione dall'Autodromo della Mellaha: ◆ **Cronaca dell'arrivo del Gran Premio Automobilistico di Tripoli** — 17,30 a 19,30 (v. progr. prec.).

PROGRAMMI SERALI. — PRIMO (RO 1, BA 1, BO, BZ, VE, VR, NA 2, MI 3, TO 3, FI 3, Trip.): Ore 20: Segn. orario - Giorn. Radio — 20,20: Riepilogo della giornata sportiva — 20,30: Musica varia — 21: A tu per tu con il Vesuvio (documentario registrato sul cratere del vulcano). Impressioni di Amerigo Gomez — 21,30: Canzoni e ritmi - Nell'intervallo: Cronache del libro: «Emilio Cecchi: Letteratura narrativa» — 22,30: ◆ «**Capo d'anno**», un atto di Giuseppe Achille. (Recitano: Y. Senipoli, S. Rizzi, Esperia Speroni. (Atto giocondo, derivato da una finzione, che è e non è uno scherzo; ma c'è in fondo una certa amara morale, del resto impostata con ironia saporosa nelle pieghe di un dialogo ora comico, ora sentimentale, su orizzonte romantico. Tutto ciò in una vicenda il cui stile spassoso non conviene svelare, perchè l'atto trarrà l'effetto che l'autore deve essersi proposto.) — 23: Giorn. Radio — 23,15-24: Musica da ballo.

SECONDO (MI 1, TO 1, GE 1, TR, PA, CT, FD, FI 2, S. RE, RO 2): Ore: dalle 20 alle 20,20: vedi progr. prec. — 20,30: Musica da ballo — 21,10: Trasmissione dal Teatro Comunale di Bologna: ◆ **Concerto sinfonico diretto dal M.o Clemens Krauss** con il concorso del pianista Angelo Kessissoglu. Programma: Prima parte: 1. Mozart: «Sinfonia in re maggiore»; 2. Joseph Marx: «Concerto romantico in mi maggiore per pianoforte e orchestra». - Seconda parte: 1. Nordio: «Festa lontana», poema sinfonico; 2. Strauss: «I tiri birboni di Till Eulenspiegel», poema sinfonico; 3. Wagner: «Preludio dell'atto primo», dall'opera «I maestri cantori di Norimberga». (In questo programma figurano, insieme ad altre musiche molto note una composizione di Giuseppe Marx, direttore dell'Accademia di Musica di Vienna: «Concerto romantico per piano e orchestra» diviso in tre tempi. Trattasi della prima esecuzione in Italia. E del M.o Nordio, direttore del «Liceo Musicale» di Bologna, il poema sinfonico «Festa lontana», limpida affermazione della piena maturità artistica dell'Autore.) - Nell'intervallo: Lettura di Ugo Maraldi — Dopo il concerto: Giorn. Radio - Indi (fino alle 24): Musica da ballo.

TERZO (FI 1, NA 1, AN, RO 3, BA 2, MI 2, TO 2, GE 2): Ore 20 a 20,30 (v. progr. prec.) — 20,30: Trasmissione da Genova: ◆ **Littoriali femminili dello sport** (Impressioni e interviste) — 20,45: Musiche brillanti — 21,25: «**Sale e pepe**», canzoni sceneggiate da Mario Valabrega; una scena di Massimo Simili; una farsa di Angelo Migneco — 22,30-24 (FI 1, NA 1, AN, RO 3): Musica da ballo — Nell'intervallo (ore 23): Giornale Radio.

ESTERO

Sabato 11 Maggio

OPERETTE: Ore 19,35: Bratislava: Nedbal: «Sangue polacco» (selez.). — **CONCERTI:** 19,45: Lilla: Variato — 20: Kalundborg: Orchestrale — 20,30: Zagabria: Orchestrale — 20,45: Sofia: Variato — 22,10: Beromünster (khz. 556, m. 539,6, kw. 100): ◆ Bach: «Concerto in stile italiano» — 23,10: Berlino: Variato. — **TEATRO:** 20: Monteceneri: Duse: «Che brave signore», commedia. — **VARIETA':** 19,15: Bratislava - Monaco - Stoccarda — 19,45: Beromünster — 20,15: Burghead — 20,30: Sottens — 21,20: Welsh Reg. — 21,35: Burghead — 22: Bordeaux — 22,40: Hilversum 1. — **MUSICA DA BALLO:** 19,15: R. Toiosa — 20,15: Bucarest — 21,20: Sofia — 21,30: Bucarest — 21,50: Sottens — 22: Parigi PTT — 22,15: Kalundborg — 22,20: Zagabria — 22,50: Belgrado — 23,10: P. Parigi — 23,30: Brema.

Domenica 12 Maggio

OPERE: Ore 19,30: Vienna (khz. 592, m. 506,8, kw. 100): ◆ Flotow: «Alessandro Stradella». — **OPERETTE:** 19,35: R. Parigi: Sanie: «Flup». — **CONCERTI:** 19,15: Francoforte (khz. 1195, m. 251, kw. 25): ◆ Orchestrale (Musiche di Haendel, Giordano, Rossini-Respighi, Schubert, Motori, Weber, Cornelius, Puccini, Ciajkowski, Grieg) — 20,30: Amburgo: Orchestrale e solisti — 20,50: Belgrado: Variato — 21,15: Sottens: Orchestrale — 21,50: Brissello I: Variato — 22: Londra Reg.: Orchestrale — 22,15: Hilversum II: Sinfonico — 22,55: Burghead: Variato — 23,30: Berlino: Variato. — **VARIETA':** 19,40: Welsh Reg. — 20,15: P. Parigi — 20,55: Hilversum I — 21: Hilversum II — 22,5: R. Tolosa — 23,20: Budapest. — **MUSICA DA BALLO:** 19,25: Bratislava — 22: Ankara — 23,15: Parigi P.T.T. — 23,30: Brema.

RADIOCRONACHE. — Il cinquantenario della «Cavalleria rusticana» di Mascagni sarà celebrato alla Radio, come più annunciammo, proprio nella precisa giornata in cui il cinquantenario si compie («Cavalleria» andò in scena la sera del 17 maggio 1890 al «Costanzi» di Roma) e la celebrazione coincide con l'inaugurazione della «Stagione Lirica dell'Eiar». Verrà eseguita la «Cavalleria», diretta dall'Autore, ed eseguita da: L. Bruna Rasa, Giulietta Simionato, P. Civil, C. Tagliabue, Ida Mannarini. Seguirà, pure diretto dall'Autore, un concerto di musiche mascagnane ed ecco il programma: Sinfonia delle «Maschere»; barcarola e notturno del «Silvano»; «Sogno» del «Ratcliff»; intermezzo dell'«Amico Fritz»; «Inno al sole» dell'«Iris». — **Del Giro Ciclistico d'Italia**, a cominciare dall'inizio, 17 corr., la Radio diffonderà radiocronache di tappa in tappa. — «**Turandot**» di Puccini tornerà in onda martedì prossimo sul primo progr. — «**La nemica**» di Dario Niccodemi sarà trasmessa da Monteceneri sabato 18 corr.

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

La novella di "Stampa Sera,,

Due occhi e un frustino

A vederli così immobili, lei riversa sulla sedia a sdraio, con le lunghe gambe accavallate, ed il cane accucciato ai suoi piedi, nell'atteggiamento ieratico e superbo d'una belva in gabbia, si sarebbe detto che posassero per una fotografia. Ma nessun fotografo avrebbe osato far scattar l'obbiettivo a pochi passi di distanza dal gruppo. Chè se qualcuno tentava d'avvicinarsi alla donna, Jole Anstey, ereditiera di milioni, Ferox, il cane, rizzava le orecchie ringhiando, quando non s'avventava coi denti digrignati. E non aveva nè museruola nè guinzaglio. Sopra il registro delle spese di Jole Anstey c'era una colonna riservata alle multe giornaliere che ella pagava per quel suo capriccio di lasciare Ferox libero come una belva dei deserti. Un'altra colonna poi era riservata alle indennità che l'ereditiera già aveva pagato, ed avrebbe dovuto pagare, per i danni inferti dal cane al tale ed al tal'altro. Uomini quasi tutti, e quasi tutti adoratori della bionda ereditiera.

Al pittore Jim Clark, che aveva tentato di sussurrare una parola troppo vicino al roseo orecchio di Jole, Ferox aveva asportato una mezza falange del pollice destro; a Robert Burton, celebre chirurgo, che aveva ardito di baciare il polso sottile della bella, Ferox aveva anchilosato il gomito con un morso, al giornalista Charles Dowie, che con insistenza eccessiva aveva richiesto un autografo alla signorina, Ferox aveva mozzato la punta del naso, e Jole Anstey pagava ridendo indennità e multe, e diceva: — Ferox è il barometro della mia felicità. Potrò sposare un uomo senza l'approvazione di mio padre, ma non sposerò mai un uomo senza la approvazione di Ferox.

La frase aveva fatto epoca, e gli ammiratori la commentavano... da lontano.

I mesi intanto passavano, e Jole passava sul mondo bionda, bella, ricca, inafferrabile, sotto la guardia incorruttibile del suo cane belluino.

— Finirai di rimanere zitella, con un tal Cerbero alle calcagna, — ammonivano le amiche.

— Chissà! — rideva Jole Anstey — Potrà un giorno comparire un uomo a cui Ferox vada a strisciare ai piedi... E quello sarà il suo ed il mio signore.

Il destino si presentò un giorno di maggio, nella foresta artificiale che circondava villa Anstey. Anstey amava, specialmente nelle ore del tramonto, aggirarsi in quell'angolo dei tropici confezionato su misura, per il suo capriccio. Camminava lenta e solenne, tra fiori mostruosi ed inebbrianti, tra piante contorte in strani allacciamenti, nella sognante luce di passaggio sottomarino. La stanca calma dell'ora gravava, quel giorno, anche sul suo vivace spirito di donna capricciosa e ribelle. Il ritmo elastico del suo passo s'affievolì, ed ella cadde a sedere in una nicchia verde con Ferox disteso ai suoi piedi. Ed allora che da uno dei ripidi sentieri che univano la fresca foresta al polveroso mondo civile, sbucò all'improvviso un uomo senza cappello, con una giubba rossa slacciata sul petto villoso, alti stivali scalcagnati ed un frustino in mano.

Ferox mandò un mugolìo così terribile che Jole Anstey si destò di colpo dal suo sogno; appena in tempo per vedere il cane scattare in avanti, terrificante viluppo di muscoli tesi in un balzo belluino. Fischiò, gridò, precipitò ella pure innanzi in uno sforzo per fermare il cane, poichè per quanto capricciosa e milionaria, possedeva la sensibilità di soffrire ogni qualvolta Ferox azzannava qualcuno degli incauti ammiratori. Inoltre aveva compreso che l'uomo dalla rossa giubba slacciata non era un ammiratore, ma forse un randagio, forsanche un ladro, un [...] non meritevole delle ire di Fox.

Ma l'ultimo travolse ogni sua iniziativa. Ella era appena apparsa in cima al sentiero, bianca figura atterrita, nella soprannaturale luce verdastra, che già il cane, divorata la distanza, si trovava a pochi metri dall'uomo. Coi biondi capelli irti e le braccia levate, Jole Anstey si dispose ad assistere, non senza un brivido di voluttà morbosa, allo spettacolo di sangue che stava per svolgersi davanti ai suoi sguardi. Chiuse dapprima gli occhi nell'attesa dell'urlo che glieli avrebbe fatti riaprire... ma poichè questo non risuonò sotto le verdazzurre arcate della foresta artificiale, sollevò senz'altro le palpebre e contemplò la scena con stupore inaudito.

L'uomo non aveva fatto altro che appoggiare una mano sul fianco ed alzare con l'altra il frustino. In quella posa guardava fissamente Ferox. Il quale s'era appiattito in terra, come un enorme serpe fulvo, e spazzando il terreno con la coda, mugolava e strisciava verso l'uomo.

— Ferox! — chiamò la padrona. Il cane ch'era solito scattare alla minima vibrazione della voce di lei, parve non udire. Continuava a mugolare umilmente, non come il cane di un'ereditiera milionaria, ma come un povero cane qualunque, sotto la minaccia della frusta.

Allora la giovane donna, pungolata da un leggero dispetto, si decise ad avvicinarsi un po' di più al teatro di quella scena inverosimile. Ed a poco a poco si fermò. Non guardò il cane ma l'uomo. Era giovane e gagliardo. Aveva un viso duro, segnato da una profonda cicatrice sulla fronte, ed un'altra più leggera gli solcava il mento. Aveva un energico profilo, e la mascella di un volitivo serrata. Ma più d'ogni altra cosa erano gli occhi che colpivano, nel suo aspetto. Occhi di metallo, balenanti due raggi fosforescenti, che investivano il cane, e lo domavano come due spade. Ed anche Jole Anstey cominciò a tremare leggermente ed a provare uno strano bisogno d'accucciarsi, come Ferox, a lato di Ferox, ai piedi dell'uomo.

Lottò con tutte le sue forze contro l'improvviso impulso.

D'altra parte il cane ora si era levato, ed umile, affettuoso, era andato a soffregare il lungo muso aristocratico sugli stivali polverosi dello sconosciuto...

Fu una lotta lunga con la famiglia, ma Jole Anstey ne uscì vittoriosa. Del resto tutti ricordavano la sua frase: — Se si presentasse un giorno un uomo a cui Ferox andasse a strisciare ai piedi, quello sarebbe il suo ed il mio signore.

Così l'eccentrico matrimonio venne celebrato, ed i giornalisti andarono a gara a scoprire interessanti particolari sulla vita del fortunato mortale a cui la figlia del miliardario Anstey aveva concesso la sua mano.

Charles Dowie, il giornalista a cui Ferox aveva mozzato il naso intitolò, malignamente, il suo articolo così: *Dalle scimmie ai milioni*.

E tracciò una biografia minutissima, con grande lusso di date e d'aneddoti, su George Kavanach, il marito di Jole Anstey, cominciando dal tempo in cui egli era stato ammaestratore di scimmie, poi ballerino tra foche ed orsi, quindi domatore di tigri e di leoni... fino al giorno in cui, decaduta la fortuna del suo circo equestre, era diventato un povero randagio, che possedeva, per unica sua ricchezza, due pupille magnetiche ed un frustino.

Camillo Berra

L'interrogativo di Parigi

Fino a qual punto della frontiera si estenderanno le operazioni?

Massimo riserbo degli ambienti responsabili sullo svolgimento delle operazioni -- Le truppe francesi in linea -- Susseguirsi di attacchi aerei

(Servizio speciale di Stampa Sera)

Parigi, sabato sera.

Mentre tuona potentemente il cannone dalla foce dell'Ems fino alla Mosella, ha una relativa importanza l'indignazione che manifestano i giornali francesi per l'avanzata delle truppe tedesche oltre le frontiere dell'Olanda, del Belgio e del Lussemburgo.

Lasciamo agli storici di pronunciarsi sul fondamento dell'affermazione tedesca e della negazione degli alleati che le truppe del Reich si siano messe in marcia per prevenire l'attacco franco-inglese attraverso i suddetti Paesi.

Dopo l'attesa

Gli storici diranno se vi sia stata o non vi sia stata complicemente una seconda « gara di velocità » tra i belligeranti — la prima si è svolta in Norvegia — nella quale la Germania è arrivata nuovamente prima per assicurarsi il vantaggio dell'iniziativa.

La conflagrazione è stata aperta con un ritardo di oltre otto mesi rispetto al 1 settembre, data della dichiarazione di guerra delle democrazie occidentali alla Germania.

Si afferma che essa si produce là dove la prevedeva il generalissimo degli alleati e che, per conseguenza, essi non sono colti alla sprovvista.

Il gen. Gamelin — si aggiunge — non ha cessato, dal settembre in poi, di concentrare alla frontiera franco-belga delle masse importanti di manovra.

La guerra — non più « strana » — ha sul confine tedesco un fronte più esteso che nel 1914; esso infatti si spinge all'Olanda, che era rimasta fuori del conflitto ventisei anni or sono. Il Belgio, che era allora l'estrema destra del fronte, si trova attualmente al centro di esso.

Vi è chi si domanda se la battaglia si estenderà ancora maggiormente e in quale direzione. Fino a Strasburgo? Fino a Basilea?

Si conviene che è preferibile seguire gli avvenimenti anzi che abbandonarsi ad anticipazioni su di essi.

Soltanto tra due o tre giorni — a giudizio degli osservatori più ponderati — si potranno avere dei dati che permettano di precisare l'ampiezza esatta dell'offensiva tedesca e identificare la direzione delle principali masse di attacco. Un esame maggiore sarà necessario per discernere i veri obbiettivi, il proposito dello Stato Maggiore germanico, nonchè il senso e il meccanismo della sua manovra generale. Dei movimenti possono prodursi da un momento all'altro su dei punti previsti o impreveduti.

Per ora si fanno delle ipotesi: tentativo tedesco di raggiungere le sponde olandesi e belghe del Mare del Nord; lo stesso tentativo coniugato con quello di riprendere il tema del piano Schlieffen, e cioè invasione della Francia del nord, seguita da un attacco adeguato allo scopo di rompere il collegamento franco-britannico e avviluppare gli eserciti francesi dell'est; oppure una manovra violenta sul fronte olandese e belga per scongestionare il fronte dell'Alsazia e della Lorena, in vista di facilitar una breccia nella linea Maginot; infine un'impresa di più vaste proporzioni, per accendere il fuoco dalle frontiere francesi fino al mare del Nord e fino al Mediterraneo.

Sullo svolgimento delle prime operazioni esistono scarse informazioni.

Del resto vi è una consegna formale di darne il minor numero possibile. Le lezioni impartite dalla guerra di Norvegia sono messe a profitto. Lo Stato Maggiore francese, che ha la suprema direzione della lotta, vuol dare prova di quella estrema prudenza che non venne osservata a proposito degli avvenimenti norvegesi, e vuol rimanere pertanto nei limiti di quella stretta cautela che esso osserva dall'inizio delle ostilità. La radio nazionale si è limitata questa mattina a dare lettura dei comunicati del Comando Supremo.

Attacchi e reazioni

La prima giornata dell'offensiva è stata caratterizzata soprattutto dai bombardamenti aerei. I tedeschi si sono applicati a bombardare organizzazioni all'interno, terreni di aviazione, stazioni e vie ferroviarie, officine e maniere. Vi sono stati in varie località morti e feriti, dei quali non viene comunicato il numero. In certi luoghi degli immobili sono stati distrutti. Il Governo francese ha diramato una nota con la quale dice che si riserva di esercitare delle rappresaglie. Numerosi combattimenti e bombardamenti aerei hanno avuto luogo anche nel Belgio e in Olanda.

Secondo i comunicati, i tedeschi avrebbero perduto nella giornata di ieri 180 apparecchi. Fin da ieri l'aviazione alleata ha esercitato delle rappresaglie in Germania, ma non se ne conoscono nè i punti nè gli effetti.

Si afferma che le colonne motorizzate tedesche hanno incontrato una forte resistenza belga e olandese, mentre esse hanno potuto occupare facilmente il Lussemburgo.

Le linee difensive del Belgio e dell'Olanda non si trovano sulle rispettive frontiere; per esempio quelle olandesi sono poste sulla linea dell'Yssels ove avverrà il cozzo. Si pretende che le discese dei paracadutisti tedeschi abbiano mancato il loro scopo, poichè la maggior parte di essi sarebbero stati uccisi o fatti prigionieri. Alcuni scontri sarebbero già avvenuti ieri fra le truppe tedesche e quelle francesi; si prevede che il loro contatto sarà notevolmente accentuato quest'oggi.

L'on. Reynaud, dopo avere proceduto all'allargamento politico del Ministero, ha parlato ieri sera alla radio per dire che « la Francia ha sguainato la spada » e per invitare ciascun francese a fare il proprio dovere. Vari giornali proclamano che è giunta « l'ora di Gamelin », poichè [...] « le grandi ore della guerra, che saranno lunghe e dure ».

Un allarme aereo è stato dato questa mattina a Parigi dalle 6,10 alle 6,50.

F. dal Padulo

A LONDRA

La "battaglia del Belgio,, viene prevista lunga e difficile

(Servizio speciale di Stampa Sera)

Londra, sabato sera.

Il catenaccio che lo Stato Maggiore francese ha posto sulle notizie che si riferiscono alle operazioni militari sul fronte occidentale, continua ad essere mantenuto ben serrato e la stampa inglese, fatta guardinga dagli errori, anche giornalistici, commessi nella campagna di Norvegia, si limita a rimpastare quel poco che si può trarre dai comunicati ufficiali.

Giorni o settimane?

Così la notizia del movimento di truppe inglesi nel Belgio, è sventolata sulle prime pagine dei giornali con titoli e con una presentazione tipografica che indurrebbero a pensare che sia per essere impegnata quella battaglia la quale potrebbe passare nella Storia del mondo con il nome di « battaglia del Belgio ». Questa sensazione può, in certo modo, trovare giustificazione ed appoggio in una frase contenuta nel discorso tenuto ieri sera alla radio da Chamberlain, allorchè egli ha detto che « questa battaglia, per quanto possa durare giorni e forse settimane » metterà fine ad un periodo di incertezza e di attesa.

Le prime edizioni dei giornali pomeridiani non hanno recato fatti sostanziali nuovi, nè notizie abbastanza certe che consentano di fare in qualche modo il « punto » della situazione militare e di prevedere se, quando e dove la battaglia sarà impegnata.

Questa mancanza di notizie militari ha indotto gli osservatori londinesi a cercare reazioni di carattere diplomatico e politico; così il corrispondente londinese del *Manchester Guardian* nota che le operazioni militari tedesche contro l'Olanda serviranno a dare unità al dominio del Sud Africa, là dove il forte gruppo di discendenza e di lingua olandese aveva provocato uno stato d'animo tutt'altro che solidale con l'Impero in guerra; è una considerazione molto marginale e che citiamo soltanto per debito di cronaca e per dimostrare come neanche la sensazionale giornata di ieri abbia dato la stura a notizie e considerazioni di carattere, se non conclusivo, definito.

La crisi ministeriale

Più interessante è la considerazione fatta stamane e sorta dal confronto tra le operazioni odierne e quelle del 1914: l'identità sarebbe soltanto apparente; la marcia degli eserciti del Kaiser era diretta all'avvolgimento dell'ala sinistra francese; le operazioni odierne invece, sembrerebbero mirare, unitamente con l'occupazione tedesca della Norvegia, all'accerchiamento del Mare del Nord e ad una minaccia diretta contro il territorio della Gran Bretagna.

In margine a queste drammatiche ore, noi stessi dobbiamo fare una annotazione, ed è questa: che forse, per la prima volta da quando esistono giornali, Governi e crisi di governi, la notizia del cambiamento di un Primo Ministro britannico è stata pubblicata in un modesto spazio, sotto un modestissimo titolo ad una colonna.

La strada scelta per risolvere la crisi (una strada inconsueta, giacchè mai prima d'ora si cambiava il Primo Ministro senza che tutti i Ministri dessero le dimissioni) viene generalmente approvata dai giornali di oggi che ne parlano nei loro secondi e terzi editoriali. Si dice che Chamberlain avrebbe potuto resistere ancora per qualche tempo, non molto, e rinviare — in presenza della situazione creata in Olanda e nel Belgio — le proprie dimissioni o il rimpasto quasi totale del suo Governo.

La sua decisione di dimettersi immediatamente e di lasciare il posto a Churchill, è approvata all'unanimità. Churchill completerà la distribuzione dei dicasteri o, almeno, di quelli più importanti, nella giornata di oggi.

Si dice anche che il Gabinetto di guerra, attualmente composto da una decina di persone, sarà ridotto di numero, probabilmente a sei; di esso farebbero parte, oltre a Churchill e a Chamberlain, Attlee e forse Sinclair. Si dice anche che nè Simon nè Hoare faranno parte del nuovo Governo: il posto tenuto finora da Churchill all'Ammiragliato, sarebbe preso da Alexander, il laburista che fu già Primo Lord durante il secondo Governo Mac Donald. Agli Esteri, pare rimanga lord Halifax.

Vice

Le prove di velocità della rimodernata "Duilio,,

Genova, sabato sera.

La corazzata *Duilio*, completamente rimodernata nei Cantieri Ansaldo, ha lasciato il porto per le prove di macchina, durante le quali ha brillantemente superato le medie di velocità. Le prove sono state effettuate nel tratto Punta Chiappa-Portofino. Erano a bordo della *Duilio* l'Ammiraglio Farina, il Segretario dell'Unione Provinciale lavoratori dell'Industria, l'ing. Trucconi dell'Ansaldo ed il capitano Ansaldo, direttore dei bacini, nonchè vari ufficiali e tecnici della R. Marina.

Fuggito di casa

Giovinetto milanese fermato a Tortona

Tortona, sabato sera.

Due vigili comunali di ronda per la strada di circonvallazione s'imbattevano in un giovane ciclista proveniente da Voghera che alla loro vista palesava un certo turbamento. Avendo cercato d'allontanarsi, le guardie lo fermavano e lo conducevano al Municipio dove veniva interrogato. Egli dichiarava di chiamarsi Domenico Valente di Milano, di 16 anni, abitante a Milano in via Socrate 25.

Ad altre domande dava delle risposte confuse, cercando di attribuire l'allontanamento da casa a dispiaceri di famiglia e alla poca volontà di studiare e lavorare nonchè di sottostare alla disciplina materna. Per il suo strano contegno gli agenti lo facevano ricoverare nell'apposito reparto dei giovani corrigendi nelle locali carceri, in attesa di sentire al riguardo la sua famiglia e la Questura di Milano, subito avvertite.

I bilanci militari approvati dal Senato

Vigilia in armi della Marina d'Italia

La guerra sul mare fra il Reich e gli Alleati, l'impiego delle nuove armi, il blocco alla Germania e la vigile potenza della nostra flotta nelle dichiarazioni del Sottosegretario Cavagnari

Roma, sabato sera.

L'aula e le tribune del Senato sono molto affollate. In quella dell'Esercito si nota una numerosa rappresentanza di ufficiali delle Forze Armate. Al banco del Governo sono i Ministri Muti, Serena, Grandi, Pavolini, Riccardi, Teruzzi, Thaon di Revel, Host-Venturi ed i Sottosegretari Pricolo, Cavagnari, Russo e Marinelli.

All'inizio della seduta entra in aula il Duce, accolto da una imponente manifestazione di tutto il Senato, sorto in piedi. Alla manifestazione si associa anche il pubblico delle tribune. Il Presidente Suardo ordina il saluto al Duce, cui risponde il vibrante « A noi! » dell'Assemblea.

Il Presidente approva i verbali precedenti e comunica che, avendo i Sottosegretari alla Guerra ed all'Aeronautica già parlato alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni, si riserva, dopo le dichiarazioni del Sottosegretario Cavagnari, di proporre che i tre bilanci militari vengano approvati insieme.

Gli avvenimenti di agosto

Non essendovi alcun iscritto a parlare sul bilancio della Marina, il Presidente dà subito la parola al Sottosegretario Cavagnari.

« Gli avvenimenti politici — incomincia il Sottosegretario Cavagnari — del decorso agosto avevano trovato la flotta italiana al termine del ciclo addestrativo annuale, conclusosi con l'ampia esercitazione interessante il bacino centrale del Mediterraneo, dalla Sardegna alle isole italiane dell'Egeo, ed al quale avevano partecipato quasi la totalità della nostra forza navale di superficie e importanti reparti subacquei ed aerei.

« Scopo dell'esercitazione, oltre quello di saggiare il grado addestrativo dei vari complessi, era soprattutto quello di controllare il funzionamento degli organi di comando centrali del servizio delle comunicazioni e della correlazione aero-navale in occasione di azioni importanti sul mare.

« Gli insegnamenti tratti avevano pienamente giustificato la impostazione del problema e l'imponenza dei mezzi impiegati. Si era concesso alle Squadre un breve periodo di riposo ad esercitazioni finite, prima di iniziare il nuovo ciclo addestrativo, e la sosta durava da pochi giorni, quando ordini superiori richiesero a breve scadenza l'approntamento della flotta e di tutti i mezzi marittimi per fronteggiare le situazioni politiche che andavano rapidamente maturando.

Vigilia in armi

« In pochi giorni la Marina fu in grado di provvedere alle esigenze anche dell'immediata situazione e non vi era la necessità di improvvisare, perchè, fra l'altro dal 1935 in poi la Marina era stata chiamata varie volte a porsi in assetto precauzionale. Mai, però, *come nella scorsa estate, l'assetto di sicurezza era stato così completo in estensione e in profondità.*

« Gli uomini della riserva accorsero con prontezza e decisione ai loro posti. Le riserve navali furono subitamente armate. Alcune centinaia di navi mercantili raggiunsero i porti militari e furono attrezzate per l'impiego cui sono singolarmente assegnate. Le difese costiere furono apparecchiate nella loro totalità. I servizi ebbero un rigoroso collaudo. Cosicchè, *in definitiva, alla data stabilita, la Marina era in linea con tutte le sue forze, tutti i suoi mezzi e tutte le sue risorse.*

« Gli eventi politici e militari incalzavano. La campagna germanica in Polonia, appena iniziatasi si avviava rapidamente verso il suo inevitabile epilogo. Le Potenze occidentali, dichiaratesi in stato di guerra col Reich, portavano in tutta fretta i propri armamenti mobilitati al massimo livello possibile. La dichiarazione del Governo fascista circa la non belligeranza dell'Italia non ha sostanzialmente mutato la necessità di mantenere *pronte all'azione le navi e la difesa delle coste. Perciò, da allora, la Marina vive una vigilia in armi.*

« Mentre il conflitto tedesco-polacco non ha dato origine ad operazioni marittime di grande rilievo, appena si è delineato lo stato di guerra fra Germania e Potenze occidentali, ha assunto evidente e prevalente importanza la condotta delle due parti nelle operazioni sui due mari, sebbene la posizione geografica del Reich e la sua situazione navale consentissero di escludere scontri di ingenti forze e azioni decisive sia pure in senso relativo.

Sommergibili e mine

« Immobilizzati gli eserciti alle frontiere dall'attrezzamento delle opposte linee e resa nulla da entrambi i lati l'iniziativa, l'aeronautica svolse sul territorio nemico le grandi operazioni, soprattutto sul mare. Si è pronunciato fino dai primi giorni il maggiore contrasto fra gli avversari e sul mare la lotta si è fatta serrata, da oltre sette mesi, con mezzi subacquei di superficie ed aerei.

« La guerra con i sommergibili, condotta con vigore da parte tedesca fino dalle prime settimane del conflitto, è stata ben presto definita illecita da chi la subisce. A parte la riflessione che non vi può essere dubbio che gli anglo-francesi non avrebbero rinunciato al medesimo impiego dei sommergibili qualora esistesse ancora un traffico mercantile del nemico, non può più parlarsi di nefanda insidia, riferendosi ai sommergibili, ora che le grandi Potenze navali confermano di possedere i mezzi di caccia al naviglio subacqueo, per lo meno altrettanto insidiosi e altrettanto spietati.

« Alte grida — continua il Sottosegretario — si sono pure levate, da un lato, per denunciare, in nome della morale di guerra, l'uso delle mine cosiddette magnetiche. Non si vede obbiettivamente perchè dovrebbero « pacificamente » ammettersi come lecite le mine provviste dei tradizionali urtanti e condannarsi quelle che, invece, posseggono altro sistema di accensione.

Gli aerei e le navi

« Altra forma di contrasto marittimo, se non nuovo, di rinnovata efficacia, si è rivelato in questi ultimi tempi l'attacco al traffico marittimo a mezzo degli aerei. E, poichè anche questa volta il sistema ha trovato i bersagli sprovvisti di difesa propria, i successi sono stati notevoli.

« Non così efficace, a dire il vero, si è dimostrata l'arma del cielo contro le navi da guerra. Gli attacchi a queste ultime nei porti e più ancora in navigazione sono stati fortemente ostacolati dalle artiglierie contraeree e dalle contromanovre. Ci risulta con certezza che provetti piloti, germanici ed alleati, hanno anche di recente affermato e confermato la grande difficoltà di colpire navi da guerra in manovra ad alta velocità.

« Le forze di superficie hanno avuto largo impiego, particolarmente da parte degli Alleati; è accaduto, però, nei primi sette mesi di guerra che, proprio l'attività del naviglio di superficie, tanto preminente nel numero e nel tonnellaggio, sia stata la meno appariscente ai profani.

« Le poche unità di superficie che la Germania aveva dislocato nei mari lontani e che essa ha impiegato in crociere più ravvicinate, o in operazioni di posa di sbarramenti subacquei, la sempre esistente possibilità di azioni di sorpresa di maggiore importanza da parte delle sue maggiori corazzate e, infine, l'azione sempre temuta dei suoi sommergibili hanno, [...] mesi, costretto le forze alleate ad una notevolissima attività e alla dislocazione di forti reparti pure in bacini molto eccentrici.

« Le operazioni di iniziativa tedesca, per l'occupazione dei principali porti norvegesi, hanno costituito il primo saliente episodio di questa guerra in cui le tre forze armate hanno agito in perfetta concomitanza di sforzi per conseguire i medesimi obbiettivi strategici. La reazione degli Alleati non è stata sufficientemente pronta e potenziata per impedire il compimento dell'impresa; tuttavia il contrasto si è acceso e si è accanito sul mare e nell'aria, proprio per la presenza sui vari campi di battaglia di numerosi e cospicui reparti di superficie.

« Da ambo le parti sono stati annunciati ingenti danni inflitti alle forze navali avversarie durante le operazioni nelle acque della Norvegia; tuttavia si può in definitiva ritenere che, riparate le avarie, non sarà molto variato il rapporto di potenza fra le marine in conflitto. In sostanza, dunque, nè in terra nè in aria e neppure nei mari l'urto fra le opposte potenze s'era fino ad ora manifestato con intera capacità combattiva dei belligeranti, cosicchè, al presente, debbono essere formulate con piena riserva deduzioni e previsioni circa i mezzi, i sistemi, i risultati e la portata della guerra marittima.

I nostri programmi

« Si può, tuttavia, osservare che le particolari condizioni geografiche dei Paesi in lotta e le situazioni di relatività della loro potenza marittima hanno quasi sempre [...] alla Germania l'iniziativa delle azioni, in specie contro il naviglio avversario, e hanno permesso agli Alleati il controllo rigoroso di gran parte del traffico mercantile mondiale.

« Ci sono giunti di tanto in tanto dai Paesi democratici echi di voci stimolanti i Governi ad un maggior vigore nella condotta della guerra. Nel campo della guerra marittima io credo che Francia e Inghilterra abbiano sempre compiuto e compiano tutto quanto era ed è loro possibile per inferire il massimo danno al nemico direttamente o indirettamente; e che, invece, da parte della Germania non sia stato ancora impegnato il massimo del potenziale bellico aero-navale; cosicchè anche la lotta sul mare potrà in avvenire intensificarsi, una volta ancora d'iniziativa tedesca. Non si dimentichi, tuttavia, che i caratteri di questa guerra che abbiamo rapidamente tratteggiati derivano soprattutto dalla relatività geografica dei belligeranti.

« Diversa certamente sarebbe la guerra marittima, per esempio, in Mediterraneo.

Il Sottosegretario Cavagnari passa, quindi, ad esaminare le ripercussioni che la guerra in atto ha causato nella nostra Marina e rileva che nel campo delle nuove costruzioni i programmi sinora annunziati avranno regolare e integrale sviluppo. *Alle scadenze previste entreranno quest'anno in servizio le prime due supercorazzate e le ultime due rimodernate. Sarà pure nel prossimo giugno effettuato il varo della quarta corazzata da 35 mila, la Roma, mentre procede senza soste l'allestimento dell'Impero, sceso in mare nel decorso novembre. La serie dei dodici incrociatori da 3400 tonnellate è in progressivo stato di costruzione ed entrerà in servizio alle date fissate, in due successivi gruppi. Pressochè ultimato è tutto il naviglio subacqueo contemplato nei programmi precedentemente annunziati. Nuove unità subacquee e nuovi cacciatorpediniere saranno subito impostati, anche se per questo si dovrà procrastinare la realizzazione dei due incrociatori oceanici tipo Costanzo Ciano.* Maggiori dettagli sulle nostre intenzioni e sulle disposizioni adottate nel campo costruttivo è opportuno non vengano al presente divulgati.

Passando ad occuparsi del cosiddetto blocco marittimo della Germania organizzato dagli Alleati, l'oratore osserva che il grave perturbamento portato ai traffici marittimi internazionali dal controllo franco-britannico è particolarmente sentito dagli Stati rivieraschi del Mediterraneo, primo tra tutti dall'Italia, in dipendenza di una situazione geografica strategica economica che dovrà necessariamente mutare, perchè contraria al diritto naturale dei popoli.

Vittorio Veneto e Littorio

« Tuttavia — aggiunge il Sottosegretario — sono in grado di dichiarare che le principali scorte interessanti l'efficenza e l'autonomia della flotta, mercè previdenti accantonamenti degli scorsi anni e di non trascurabili alimenti tuttora possibili, garantiscono una capacità di resistenza superiormente guidata e soddisfacente.

« Ho innanzi detto che a breve imminente scadenza quattro nuove grandi navi completamente allestite inizieranno la loro attività addestrativa. E' opportuno sottolineare l'importanza dell'entrata in linea delle quattro unità e soprattutto il notevole accrescimento di potenza che alla nostra flotta apportano il *Vittorio Veneto* e il *Littorio*. La Marina italiana fu la prima a decidere la costruzione delle grandi corazzate moderne, immediatamente imitata da tutte le altre principali Potenze navali. Per la prima essa le ha realizzate, continuando la tradizione di genialità inventiva, di preparazione tecnica e di efficenza industriale che nessuno discute nel mondo.

« La comparsa dei nostri 35 mila in Mediterraneo avrà certamente una notevole ripercussione per molti riguardi; per conto nostro ci siamo posti da tempo i problemi di ordine organico pratico e logistico inerenti all'accresciuta potenza delle unità maggiori della flotta e li abbiamo risolti. Tra l'altro modificheremo la distribuzione delle forze navali fra le squadre, affinchè queste, con la nuova costituzione, meglio rispondano ai criteri di impiego ».

« In principio dell'esposizione, che per ordine del Duce ho oggi avuto l'onore di fare dinanzi a quest'Alta Assemblea, ho detto che la Marina vive una vigilia in armi.

« La Patria fascista deve considerare con gratitudine il sacrificio che gli eventi impongono ai suoi marinai in questi tempi duri.

« Qualunque sia il destino, il senso dell'onore e del dovere non verranno mai meno sulle navi e sulle coste d'Italia ».

Un applauso caloroso e prolungato accoglie la fine del discorso.

I tre Bilanci approvati

All'applauso partecipa anche il Duce.

I Ministri ed il pubblico delle tribune si associano alla manifestazione di vivissimo plauso dell'Assemblea. Parte, quindi, dall'aula il grido di Viva il Duce! L'Assemblea scatta in piedi ed applaude entusiasticamente, mentre si rinnova l'invocazione al Duce.

Il Presidente pone ai voti i bilanci della Marina, della Guerra e dell'Aeronautica. Propone che vengano approvati insieme per acclamazione. Il Senato, in piedi, applaude calorosamente. Il Presidente dichiara approvati per acclamazione i tre bilanci militari.

Il Duce si accinge a lasciare l'aula. L'Assemblea rinnova una manifestazione di ardente entusiasmo al Fondatore dell'Impero, che si conclude col Saluto al Duce.

Il Presidente dice a voce alta: « Camerati senatori! Per le Forze Armate d'Italia, eja, eja, eja ». Risponde l'Assemblea con un poderoso: « Alalà! ».

Il Duce saluta romanamente, mentre si rinnova l'applauso calorosissimo ed il grido di « Viva il Duce! ».

La seduta termina alle ore 10,10.

BORSE

TORINO, 11 maggio.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 3,50 c.	70 25	Sero	97 —
Id. f. m.	70 40	Borelli	114 25
Redim. 3½ c	64 50	Fiat	518 —
Id. f. m.	64 50	Isotta (rag.)	122 50
Rend. 5% c.	90 30	Savigliano	480 —
Id. f. m.	90 —	Nebiolo	161 —
Redim. 5 c.	91 30	I.N.C.E.T.	155 —
Id. f. m.	91 40	Montecatini	196 —
B.T.N. 1943	97 70	Finsider	313 50
Id. 1941	98 25	Ilva	317 50
Id. 1943 I	98 90	Siam	149 —
Id. 1943 II	94 —	Ansaldo	57 —
Id. 1944	96 80	Westingh.	207 —
Torino 4,50	452 —	Lane Borg.	1350 —
Id. 5% (30)	403 —	Viscosa	459 —
Id. 5% (37)	405 —	Valli Lanzo	78 —
S. Paolo 4%	435 —	Ostesitra	313 —
Id. 3,50%	404 30	F.I.S.A.C.	109 —
Miglior. 4%	405 —	Paramatti	270 —
Ferrov. 3%	393 —	Gilardini	133 —
Iri 4,50%	440 —	C.I.R.	140 —
Elfer. 4,50%	458 —	F.R.I.G.T.	136 —
Iri-Met. 4%	435 —	Schiapper.	90 —
Irimare 4,50	438 —	Mira Lanza	237 —
Iriferro 4,50	435 —	A.N.I.C.	104 25
Stipel 8%	— —	Rumianca	65 25
Ass. Gen.	810 —	Montepoli	350 30
Mediterr.	323 —	Talco Graf.	318 —
Meridion.	507 25	M. Amiata	378 —
Navig. A. I.	540 —	Montecatini	210 —
Tor. Nord	108 —	Acqua Pei.	411 —
Italgas	14 75	E. Zuccheri	73 50
Sip	65 7/8	Florio	41 50
Terni	231 —	Vecchi-Un.	49 75
P.C.E.	87 —	Beni Stab.	220 —
Valdarno	240 —	Silos	250 —
Merid. El.	368 50	Risanam.	180 —
Edison	340 —	Cartiera It.	130 —
Unes	13 05	Borgo	465 —
S.T.E.T.	305 —	Forn. Riun.	131 —

CAMBI: Parigi 33,85; Svizzera 444½; Londra 69,25; New York 19,80.

MILANO, 11 maggio.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 5 c.	69 90	Cieli	300 —
Id. f. m.	90 —	Dinamo	229 —
Id. 3,50 c.	70 10	Edison	341 50
Id. f. m.	70 60	Id. porterg.	310 —
Redim. 5 c.	91 —	Bresciana	377 —
Id. f. m.	91 10	Valdarno	245 25
Id. 3,50 c.	65 —	Piemonte	270 —
Id. f. m.	65 10	Sarda	78 —
Ulm	393 —	Emiliana	493 —
Centrale	1113 —	Esterica	271 —
Ass. Gen.	810 —	Sfil	41 —
Mediterr.	320 —	Cisalp. priv.	105 —
Meridion.	508 50	Id. ordin.	108 30
Costr. Ven.	875 —	Anec	107 —
Rubattino	87 —	Comacina	237 —
Cantoni	1400 —	Sip	65 50
Furter	300 —	Tirso	155 —
Ticino	107 —	Vizzola	369 50
Olcese	778 —	Merid. El.	367 —
De Angeli	1800 —	Orobia	128 —
Cucirini	900 —	Orestiche	279 —
Linificio	700 —	Romana El.	348 —
Maslari	836 —	Terni	231 —
Rotondi	670 —	Unes	14 05
Tosi	92 75	Marelli	180 —
Cot. Merid.	205 —	Tecnomasio	156 —
Un. Manif.	278 —	Teti	735 —
Gavardo	645 —	Stet	305 —
Bossi	3000 —	Distillerie	215 —
Targetti	304 —	Eridania	718 —
F.I.S.A.C.	108 50	Raff. L. L.	403 —
Cascami	407 —	N. Zuccheri	73 50
Bernocchi	71 —	Anic	107 75
Châtillon	80 50	Italgas	14 87
Snia	438 50	Mira Lanza	238 —
Pacchetti	398 —	Orgine	458 —
Scotti	33 50	Petroli	17 50
Ansaldo	56 50	Aedes	58 —
Ilva	316 —	Immobil.	640 —
Metall. It.	418 —	Id. Edilizia	32 —
Amiata	374 —	Fondi Rust.	147 50
Montecatini	199 —	Beni Stab.	220 25
Valmine	182 —	La Milano	60 —
Siele	480 —	Naturale	63 50
Breda	830 —	Silos Gen.	790 —
Bianchi	311 —	Marzoli	20 75
Isotta	121 85	Burgo	461 50
Fiat	510 —	Richard-Gin.	800 —
Reggiane	110 —	Liga	33 —
Pignone	135 —	Italcementi	703 —
Siluritic.	307 —	Pirelli It.	1687 —
Fr. Tosi	308 —	Pirelli e C.	640 —
Adriatica	140 75	Rumianca	63 75

GENOVA, 11 maggio.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Nav. I. A.	172 —	Molini A. I.	425 —
Tramways	420 —	Silos	235 —
Lanificio	272 —	Eridania	714 —
Ilva	122 50	Raffin. ord.	370 —
Montecat.	73 25	Zuccheri	731 —
Semolerie	500 —		

TRIESTE, 11 maggio.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Generali	844 —	Martinolich	66 —
Ass. It.	366 —	Tripcovich	670 —
Infortuni	1600 —	Cantieri	118 —
Adr. Sic. A	3070 —	Ampelea	240 —
Id. B	1030 —	Siluritecio	306 —
Gerolimich	216 —		

TORINO, 11. — Calmo e regolare il mercato con affari assai limitati tiene un contegno resistente. Dopo qualche incertezza iniziale le quotazioni riprendono alcune unità specie per i titoli più in vista e la chiusura avviene a un livello abbastanza sostenuto in confronto della precedente.

MILANO, 11. — La reazione di ieri, dovuta allo sviluppo degli avvenimenti bellici, non ha avuto seguito. Oscillante e piuttosto contrastato all'esordio, il mercato ha chiuso, particolarmente alla compilazione del listino ufficiale, bene orientato e tra un ottimo assortimento, in vantaggio delle quotazioni precedenti troviamo la Orobia, Edison, Breda, Metalli, Cisalpina, Centrale, Snia, Meridionali, Stampati, Pacchetti, Motta e le Ansaldo, immutate le Fiat, Montecatini, Ilva e la Mediterranea. Nominali i titoli di Stato.

Il vice-Comandante generale della G.I.L. al Collegio aeronautico di Forlì

Forlì, sabato sera.

Il col. Bodini, accompagnato dal sottocapo di Stato Maggiore per la Leva dell'aria, è giunto stamane in volo nella nostra città. Il vice-Comandante generale della GIL raggiungeva il Collegio aeronautico dove uno dei giovani aquilotti del corso « Albatros » in onore del quale si svolgeva la manifestazione odierna, leggeva un indirizzo di saluto alle autorità e quindi il col. Bodini esaltava la missione di questa scuola di ardimento e di disciplina.

Una mortale disgrazia

Tocca i fili ad alta tensione e precipita da 8 metri

Genova, sabato sera.

Vittima di una mortale disgrazia è rimasto il manovale Amadio Coloiti di 30 anni da Bergamo. Egli, mentre si trovava sopra una scala nello Stabilimento Acciaierie di Cornigliano, intento a collocare una carrucola sopra la tettoia di un capannone, per cause non precisate urtava contro i fili elettrici ad alta tensione rimanendo fulminato, quindi precipitava a terra da un'altezza di circa 8 metri fracassandosi il cranio.

Ladri di polli

FERRARA. — Dopo un laborioso servizio di appostamento alla periferia della città, i carabinieri hanno sorpreso la scorsa notte alcuni individui che introducevano polli rubati ed altre merci nell'osteria di tale Luisa Zaccarin fu Roberto, di 45 anni, da Ferrara. I ladri avevano depredato alcuni pollai nel Polesine in danno di certi Crivellaro, Bassan e Guerra, trasportando poi la merce nel Ferrarese. I ladri sono stati arrestati, i padroni dell'esercizio denunciati e l'osteria chiusa.

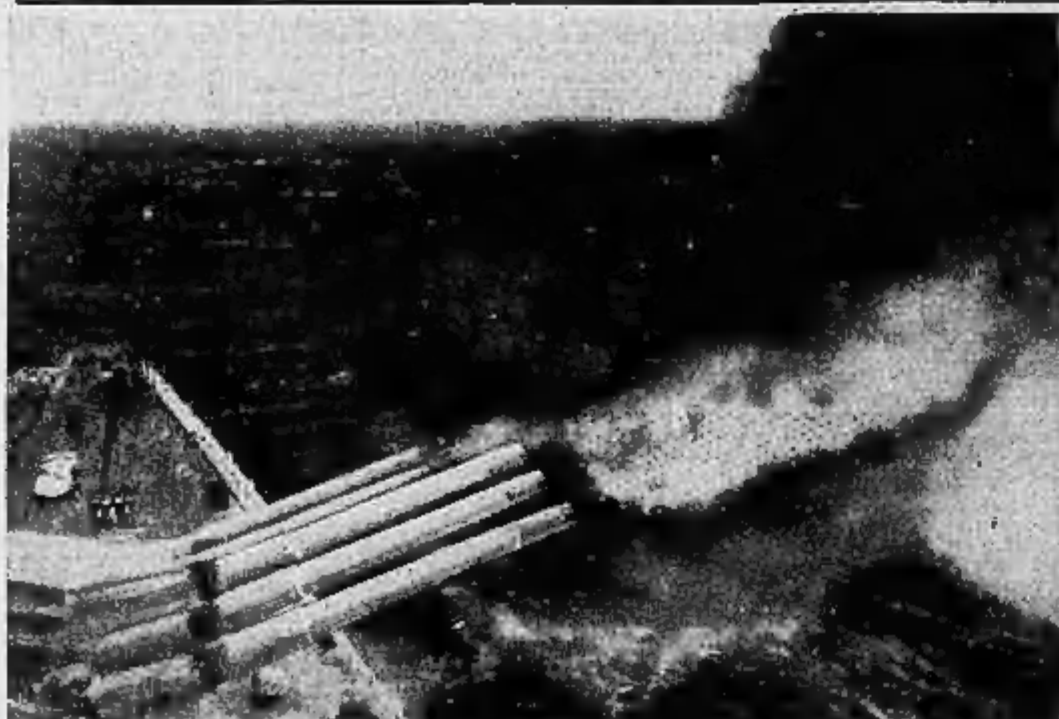
ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Sul nuovo campo di battaglia dalla Sigfrido al Mare del Nord

Nella loro rapida marcia le colonne tedesche hanno occupato l'intero Lussemburgo. In Belgio la loro linea di avanzata ha raggiunto e superato in taluni tratti il Canale Re Alberto. In Olanda formazioni celeri hanno occupato l'intero Limburgo. A sud reparti francesi e tedeschi hanno preso contatto sulla Mosella, mentre le divisioni anglo-francesi marciano per fronteggiare quelle del Reich in terra belga. La cartina illustra la zona di operazioni.

La preparazione dell'attacco presso la frontiera del Belgio. Batterie pesanti tedesche che puntano i pezzi contro gli sbarramenti anticarro belgi, per spianare la via alle truppe motorizzate.

Avanguardie tedesche presso i confini olandesi. Mentre una pattuglia si reca in perlustrazione, alcuni ufficiali, dall'alto di un caratteristico mulino a vento, osservano le linee dell'avversario.

Una delle grosse unità del Reich che presidiano le coste del Golfo tedesco e che hanno protetto gli sbarchi sulle isole dell'Olanda.

Esercitazioni di uno dei reparti tedeschi specializzati all'attraversamento dei corsi d'acqua che hanno partecipato all'azione in Olanda.

Difesa antiaerea di uno degli aeroporti tedeschi di frontiera da cui sono partiti i reparti di paracadutisti atterrati ieri in Olanda e Belgio.

L'entrata delle truppe in terra Lussemburghese. L'ammassamento delle forze tedesche presso la frontiera prima dell'azione. Portaordini motociclisti saettano sulla strada verso la testa della colonna, superando le truppe in marcia.